



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO
DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

VERBALE DELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE 2020

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020 e n. 5 del 23 settembre

Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Verbale redatto dalla Ditta AEMME Produzioni;

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi



COMUNE DI GENOVA

Vacabile Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Ceraudo Fabio
Gambino Antonino
Mascia Mario
Tini Maria

Assessori:

Campora Matteo

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. ed Org. Ist.); Sig. Fassio (Esperto Gruppo Lista Crivello); Dott. Pietro Pongiglione (Presidente AMIU); Dott.ssa Merlino (A.D. AMIU); Sig. Grifi (CGIL); Sig. Marchiani (CGIL); Sig. Zane (RSU); Sig. Rimassa (USB); Sig. Delogu (USB).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG:

Aggiornamento situazione AMIU in merito al nuovo contratto di servizio.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Buongiorno a tutti, oggi 2 dicembre, mercoledì, ore 14:30, sono convocate la Commissione V, Territorio e Politiche per lo Sviluppo delle Vallate, e la Commissione VI, Sviluppo economico, per affrontare il seguente ordine del giorno: "Aggiornamento situazione AMIU in merito al nuovo contratto di servizio".

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Buongiorno a tutti.

Leggo i signori Commissari, che al momento risulterebbero assenti: Anzalone, Baroni, Brusoni, Ceraudo, Corso, Gambino, Lauro, Mascia, Pignone, Putti, Tini.

Chiedo se è presente l'Assessore Campora, se è collegato.



COMUNE DI GENOVA

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Eccoci, buongiorno.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Buongiorno, Assessore.

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Qui vicino a me, non si vede, ma c'è anche il Presidente di AMIU, il dottor Pongiglione.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Buongiorno, dottor Pongiglione.

Adesso leggo l'elenco degli invitati alla Commissione odierna, oltre all'Assessore Campora; il management AMIU con la dottoressa Tiziana Merlino, Direttore generale AMIU; il dottor Pongiglione, Presidente CdA AMIU; organizzazioni sindacali, le organizzazioni sindacali confederali CGIL, il signor Igor Magni e Antonio Grifi; la CISL con la signora Paola Bavoso; la UIL con il signor Servetto; le organizzazioni sindacali territoriali, CGIL con i signori Maurizio Gualdi, Gianluca Marchiani; la CISL con i signori Mauro Scognamillo e Raffaele Lupia; UIL Trasporti Liguria con i signori Roberto Gulli e Stefano scarpato; FIADEL Liguria con Laura Carletti; RSU AMIU con il signor Umberto Zane; USB con i signori Maurizio Rimassa e Roberto Delogu. Sono stati invitati i Presidenti dei Municipi, per il Municipio II parteciperà il Consigliere delegato del Municipio Centro Ovest Puppo Massimo; per il Municipio IV Bassa Valbisagno non può partecipare per impegni precedentemente assunti né il Presidente e né il Consigliere delegato. In più è stato invitato l'esperto del Gruppo consiliare Lista Crivello, il signor Guido Fassio.

Do senz'altro la parola all'Assessore Campora per una prima illustrazione dell'argomento odierno. Prego, Assessore, a lei la parola.

La Consigliera TINI Maria

Movimento 5 Stelle di Genova

Presidente, mi scusi, sono Tini.

Mi sono connessa.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio



COMUNE DI GENOVA

Grazie, Consigliera Tini.

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Grazie, Presidente. Un saluto i Commissari e agli auditi.

Siamo qui per fare un aggiornamento in relazione al piano industriale 2021/2025, che è stato, mi pare della giornata ieri, inoltrato anche all'Ufficio Commissioni consiliari. Ritengo, poi naturalmente valuterà lei, Presidente, che probabilmente potrà essere utile anche avere una successiva Commissione, vista comunque l'ampiezza degli argomenti che andremo a trattare, anche per fare spazio agli interventi degli auditi e alle domande che potranno essere poste dai Commissari, visto che trattiamo un tema particolarmente complesso, particolarmente delicato.

Pertanto, oggi ci troviamo a presentare il piano industriale 2021/2025, è un passaggio che è estremamente importante perché ci fa chiudere un percorso, ce ne fa iniziare un altro. In questi tre anni, come ho avuto modo di dire, sono stati tre anni estremamente faticosi per l'azienda, per i dipendenti dell'azienda, e sono stati anche anni di sacrifici, che però hanno permesso all'azienda di consolidarsi dal punto di vista industriale, hanno permesso all'azienda di riequilibrare quelli che sono i dati finanziari – economici, hanno permesso alla città di avviare la costruzione dell'impianto di trattamento rifiuti, l'apertura della discarica di Scarpino; non sto a ripetere le cose che i Commissari hanno già sentito molte volte nei miei interventi.

Oggi però abbiamo una prospettiva diversa, abbiamo una prospettiva forse impensabile tre anni fa, cioè abbiamo una prospettiva industriale, una prospettiva di investimenti importanti, che porteranno sulla città investimenti per più di 80 milioni di euro; abbiamo la possibilità di allargare il bacino di competenza di AMIU, quindi vogliamo fare di AMIU un'azienda metropolitana. Noi siamo abituati alla dicitura AMIU, Azienda Municipalizzata di Igiene Urbana, in realtà oggi dovremmo parlare di Azienda Metropolitana di Igiene Urbana, proprio perché già da gennaio andremo a occuparci anche della gestione dei servizi del bacino del genovesato, 31 Comuni, a seguito dell'ottimo lavoro svolto dalla Città metropolitana, e il nostro traguardo naturalmente è quello di fare in modo che questi 31 Comuni magari possano diventare 67, che quindi, comunque, il numero dei Comuni possa ulteriormente salire.

Quindi, è una sfida importante, che necessita di interventi, di investimenti; avremo finalmente la possibilità, come poi illustrerà anche il Direttore generale, di fare investimenti sui cassonetti, sui mezzi e anche sugli impianti, sull'impianto di Voltare e su tutti gli altri impianti.

Quindi, noi siamo aperti ovviamente a ricevere sollecitazioni, proposte dalla Commissione, e a confrontarci a viso aperto su tutti quelli che sono gli obiettivi; sappiamo che in questi tre anni c'è stato un ambito di attività, che è stata



COMUNE DI GENOVA

svolta, dell'igiene urbana, che è l'ambito della differenziata, che non ha avuto i risultati che c'eravamo posti. E su questo dobbiamo in maniera molto aperta dirlo, fare autocritica, e cercare con questi finanziamenti di migliorare.

Dal 2021 cambia il mondo anche dei rifiuti con le tariffe ARERA, e anche questo è un cambiamento epocale che è previsto dalle leggi nazionali; e in questo piano abbiamo anche un elemento, che io reputo importante, che è sempre stato una priorità per questa Amministrazione fin dall'inizio, che è il personale; quindi anche la crescita dell'unità del personale, che rappresenta una risorsa importante perché senza il personale, a tutti i livelli non sarebbe possibile offrire il servizio. Noi dobbiamo porci, con questo piano, l'obiettivo di migliorare il servizio e iniziare un cammino, che arriverà fino al 2025 e anche oltre, che permetterà a questa azienda di trasformarsi.

Chiedo al Presidente Ottonello se può intervenire il Presidente di AMIU, che è vicino a me, e poi lascerei l'illustrazione del piano industriale al Direttore generale, dottoressa Merlino. Mi dica lei cosa preferisce fare.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Certamente. Grazie, Assessore.

Do senz'altro la parola al dottor Pongiglione, e a seguire la dottoressa Merlino.

Il Consigliere GRILLO Guido

Forza Italia

Presidente Ottonello, vorrei fare prima una mozione d'ordine.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Consigliere Grillo, prego, mozione d'ordine; a lei.

Il Consigliere GRILLO Guido

Forza Italia

Apprezzando la proposta dell'Assessore, di un eventuale aggiornamento della Commissione, volevo chiederle se le linee di indirizzo del piano industriale 2021/2025 sono già state concertate, in tutti i casi se le organizzazioni sindacali sono state audite.

Secondo, poi è interessante capire, rispetto al management AMIU che dovrà intervenire, avere una specificazione rispetto al piano 2021/2025, gli obiettivi che verranno concretizzati, o programmati in questo ciclo amministrativo, perché tra 15 mesi cadrà questo ciclo amministrativo e, quindi,



COMUNE DI GENOVA

ritengo opportuno che il piano concretamente preveda gli interventi, che verranno concretizzati entro la primavera, ovviamente del 2022.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei.

Quindi, come detto prima, la parola al dottor Pietro Pongiglione, Presidente CdA AMIU, e a seguire la dottoressa Merlino.

Prego, dottor Pongiglione, a lei la parola.

Il Presidente CdA AMIU PONGIGLIONE Pietro

Grazie. Buongiorno a tutti anche da parte mia.

Non ripeto quanto molto puntualmente ha rappresentato l'Assessore, e mi collego alla mozione del Consigliere Grillo relativamente al fatto che il piano, che rappresenta i primi cinque anni in questo contratto di servizio, che però ne dura 15, mentre ovviamente ha una gradualità anche nell'insieme degli investimenti che, pur più lunghi dei cinque anni attuali, sono a loro volta suddivisi anno per anno; quindi vi sono anche tutti gli elementi per poter valutare quelli che saranno di competenza di questa Amministrazione, che andrà a scadere prima della durata di questo piano.

Devo dire che è una grande opportunità per l'azienda che, nel poter finalmente, dico, fare degli investimenti significativi, abbiamo anche ottenuto il benessere del sistema bancario a supportare questi investimenti, quindi c'è una concretezza vera, non solo sulla carta; l'azienda potrà, quindi, avere un obiettivo di lungo periodo davanti a sé, e chiaramente poi con degli obiettivi intermedi, sia in termini di investimento, ma sia anche di obiettivi di raccolta differenziata, piuttosto che degli altri settori, nei quali opera.

Quello che è importante però è anche che l'azienda, con questa possibilità di lavorare per un certo periodo in continuità e in serenità, può anche continuare a rafforzarsi, ad irrobustirsi, a diventare un partner sicuramente di rilievo a livello regionale, ma noi speriamo che possa essere comunque, in alcune sue caratteristiche, anche un player a livello più ampio, ovviamente consolidando quella che è la propria attività prevalente, che è quella della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, ma poi anche cercando di portare in casa e, quindi, veramente rendere solida e di maggior valore l'azienda stessa, anche con quelle attività che oggi non possono essere non considerate, che sono quelle che portano alla chiusura del ciclo dei rifiuti.

Certamente non si ottiene domani mattina, ma bisogna mettere le basi fin dall'inizio; e queste, anche nel piano che verrà poi illustrato in dettaglio, ci sono proprio perché bisogna partire anche su un consolidamento generale.



COMUNE DI GENOVA

Per cui devo dire che è molto sfidante quello che noi abbiamo davanti, ma è altrettanto stimolante il poter avere un obiettivo chiaro, sfidante, un obiettivo che verrà periodicamente, appunto, confermato e condiviso con tutti i player interessati.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Presidente.

La parola, quindi, alla dottoressa Tiziana Merlino, Direttore generale AMIU. Prego, dottoressa Merlino.

Il Direttore Generale AMIU MERLINO Tiziana

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti-

Noi abbiamo trasmesso una presentazione, chiedo se è possibile averla, se posso condividerla io, in modo da avere poi anche il supporto delle slide che abbiamo presentato sul piano industriale. Posso andare in condivisione?

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Sì, bene, certamente, dottoressa.

Il Direttore Generale AMIU MERLINO Tiziana

Ecco, non so se vedete il mio schermo.

Allora, intanto riprendo quello che hanno già anticipato l'Assessore e il Presidente in merito a un percorso, che è stato portato avanti dal 2018, 2019, con grande impegno da parte di tutti, e che ha raggiunto l'obiettivo che potrà garantire nel tempo la continuità e la solidità dell'azienda e, quindi, il raggiungimento di quelli che sono gli obiettivi specifici più sfidanti per la città, in particolare le percentuali di raccolta differenziata.

Il contratto di servizio, che è stato sottoscritto, e il piano industriale, che è stato costruito sulla base dell'opportunità che abbiamo di avere una continuità, solidità aziendale, è anche già stato condiviso, illustrato in azienda alle rappresentanze sindacali, abbiamo condiviso ed è stato partecipato da tutte le direzioni aziendali.

Nello specifico, con questa presentazione andiamo ad illustrare che cosa significa e quali saranno le prospettive per i prossimi anni, in particolare 2021/2025, che sono gli anni dove è previsto il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta in differenziata al 65 per cento per la città di Genova, in particolare, come



COMUNE DI GENOVA

condiviso con la Città metropolitana, al 2024, e una serie di interventi di tipo strutturale e infrastrutturale, che interesseranno l'azienda, e che sono propedeutici, o comunque indispensabile per poter gestire un ciclo dei rifiuti, che fondamentalmente avrà un ribaltamento in termini di volumi e di tipologie di materiali che andremo a trattare.

Gli obiettivi del piano industriale sono quelli, intanto, sempre di più di consultare il ruolo di AMIU come gestore dei servizi della Città metropolitana, quindi quello che diceva giustamente l'Assessore, di un AMIU come un'azienda metropolitana, e quindi un'azienda che garantisca il servizio di raccolta del ciclo integrato dei rifiuti non soltanto per la città di Genova; adesso siamo consolidati sul genovesato, ma la prospettiva è di ampliare.

Il punto di riferimento industriale anche per la chiusura del ciclo dei rifiuti nel genovesato, ma questo anche in tutta la Regione, garantito dagli asset e dalla forza industriale e impiantistica che ha l'azienda, e poi quello di presentarsi come un gruppo industriale comunque flessibile, efficiente e sostenibile.

Le strategie e gli obiettivi sono poi declinati nel piano industriale in una serie di aspetti più specifici, che rientrano e sono stati anche condivisi con l'Amministrazione nell'ambito degli obiettivi strategici.

Con riferimento a quello che è l'obiettivo di diventare principale gestore di Città metropolitana, i numeri che saltano subito agli occhi, che abbiamo condiviso e che ci danno la possibilità finalmente di costruire un piano industriale con una sostanza economica importante, è quello di avere un piano di investimenti, che poi è declinato in un piano di investimenti annuale nei cinque anni del piano industriale, che prevede oltre 90 milioni di euro di investimenti, di cui più di 80 milioni solo sulla città di Genova. Questo perché finalmente abbiamo la solidità e la possibilità di intervenire nel rinnovo del parco mezzi, nel rinnovo dei sistemi di raccolta, e nel realizzare finalmente un progetto integrato e importante di raccolta dei rifiuti degno di una metropoli come è la città di Genova.

Questi sono i numeri del contratto di servizio, perché il contratto di servizio è un contratto di 15 anni, che ha oltre i 2 miliardi di euro di ricavi complessivi; il contratto è stato firmato a luglio di quest'anno, e ci ha permesso di presentarci, anche rispetto al sistema bancario, con una solidità e con una forza di primaria importanza, proprio per le garanzie che riusciamo a dare con questo nuovo contratto.

I Comuni che andremo a gestire sono 31, il numero di abitanti ovviamente non è molto superiore rispetto a quello che abbiamo attualmente, perché la città di Genova sicuramente è il polo principale, però abbiamo un'estensione territoriale, una complessità territoriale sicuramente molto maggiore; infatti, a fronte di un 5 per cento in più di popolazione servita, abbiamo l'81 per cento in più di territorio.

Altri numeri importanti di prospettiva, l'aumento dell'occupazione, quindi dei dipendenti, che già al 2021 saliranno, da quelli che sono adesso i 1550 lavoratori dipendenti, che prevediamo a chiusura del 2020, di 120 unità, perché



COMUNE DI GENOVA

comunque l'attività presso i 30 Comuni inferiori a quelle della città di Genova sarà tutto personale diretto, interverremo con un personale che, in realtà, abbiamo già provveduto a condividere con le società, che gestiscono attualmente i servizi presso gli altri territori, ed arrivare ad accordi sindacali per l'assunzione del personale, facendo leva su quella che è ovviamente l'opportunità prevista dal contratto di lavoro per la garanzia del mantenimento dei posti di lavoro, e che abbiamo già attivato e, di fatto, anche completato per tutti i territori che andremo a gestire.

Ci sarà anche un incremento dei rifiuti complessivi gestiti che derivano dai territori, che ancora ad oggi non sono nostri territori, e ci sono un po' di numeri rispetto alle tonnellate in più di rifiuti che andremo a gestire.

Avremo anche una importante, già prevista, azione di investimento nel rinnovo del parco mezzi, nel rinnovo dei contenitori, negli interventi sugli impianti, come dicevo all'inizio, di trasferimento dei rifiuti e di trattamento, che si concretizzano in investimenti veri, propri e concreti. Abbiamo già pubblicato nei mesi scorsi le gare d'appalto per l'acquisto dei nuovi mezzi per permetterci di arrivare il prima possibile, già nel primo trimestre dell'anno prossimo, ad essere già operativi secondo le nuove previsioni organizzative.

Questa slide mostra come tutti quelli che sono i territori, che andremo a gestire, in realtà AMIU è già operativa sui territori dell'Alta Valpolcevera e della Valle Stura e Orba, in regime d'appalto, tra l'altro con dei risultati molto buoni in termini di incremento di raccolta differenziata, con sistemi di raccolta che siamo andati ad implementare sulla base di quanto è previsto nel contratto d'appalto; quindi prevalentemente porta a porta, che è sicuramente una modalità di raccolta che si presta molto per territori medio – piccoli, e i risultati sono quelli che abbiamo già visto. Queste sono le attività tipiche del contratto di servizio, che sono inserite dentro quello che è il contratto e il disciplinare di servizio.

Nei 31 Comuni ovviamente le differenze di tipo urbanistico, ma anche di situazione in cui andiamo ad intervenire sono diverse, ci sono Comuni sicuramente più virtuosi, dove il ciclo di raccolta differenziata è ormai virtuoso e a regime, ma anche grazie al lavoro di AMU, perché i Comuni fuori Genova gestiti sono quelli – ora vedremo da slide successive – che sono già arrivati a raggiungere delle ottime percentuali di raccolta differenziata e si continuerà, e sono già stati fatti tutti i progetti operativi per l'implementazione e l'incremento della raccolta differenziata nei territori.

Ecco, questa è una slide dove viene sintetizzata qual è la situazione di partenza delle Municipalità, dei Comuni dove andiamo ad operare, e si vede molto bene che, per esempio, nei Comuni dell'Alta Valpolcevera, dove AMIU è gestore, abbiamo una percentuale di raccolta differenziata che supera già, in quasi tutti i territori, il 65 per cento di raccolta, mentre nel 2021 prevediamo di arrivare e raggiungere il 70 per cento; altri Comuni, per esempio, la Valle Scrivia, piuttosto che i Comuni della Val Trebbia, come vedete, hanno percentuali molto basse di raccolta differenziata. La nostra progettualità prevede che raggiungano tra il 2021



COMUNE DI GENOVA

e il 2022 anche in tutti questi Comuni una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65 per cento.

L'area di Genova, e comunque la città di Genova ha un percorso che supererà il 65 per cento di raccolti differenziata al 2024, questo perché anche nella fase di progettazione con Città metropolitana, di analisi di quelli che sono l'impatto organizzativo ed implementazione di un sistema di raccolta differenziata per una città grande e complessa come quella di Genova, il percorso, anche con tutti gli investimenti che sono previsti, che sono investimenti che nei quattro anni, al 2024 per la città di Genova, superano gli 80 milioni, nel 2021 sono oltre 24 milioni di investimenti, parlo di mezzi, parlo di sistemi di raccolta, è un percorso complesso e che sicuramente deve prevedere delle specificità.

Questo è tipico delle grandi città, noi ci confrontiamo normalmente con le altre grandi città italiane, penso a Torino che ha un percorso di implementazione dei sistemi di raccolta differenziata del tutto analogo al nostro, avevano iniziato con un porta a porta, poi adesso stanno passando a sistemi di raccolta con isole, controllato, con cassonetti intelligenti, perché effettivamente il sistema di accesso controllato sono quelli che su grandi numeri, su città anche con un forte impatto turistico, un forte impatto anche di soggetti che usano, utilizzano la città per il business, per le attività di lavoro, ovviamente sono quelli più adatti.

Con riferimento invece al ciclo e al sistema di gestione dei rifiuti, anche qui nelle slide facciamo vedere come cambia e qual è l'impatto dei volumi che andremo a trattare dei rifiuti, ovviamente il cambiamento della tipologia, del mix di rifiuti, che passa da una gestione prevalentemente di rifiuto indifferenziato, e quindi univoca, ad una gestione segmentata e differenziata di varie frazioni di rifiuti, con dei volumi oltre 50.000 tonnellate, oltre 40.000 tonnellate, comporta la necessità di riorganizzare tutto il sistema impiantistico, di trasfeza e di logistica interna all'azienda, di conseguenza quindi, gli investimenti, che sono previsti sulle strutture, come vedremo, operative e impiantistiche, sono coerenti con questo tipo di prospettiva per i prossimi anni.

Ecco, qua c'è la descrizione di quello che abbiamo detto, e di cosa parliamo in particolare? Parliamo del sito di Volpara, parliamo del sito di Dufour, parliamo del sito di Sardorella; il sito di Volpara, in particolare, è un sito importante, che deve assolutamente cambiare faccia e prospettiva, e anche diventare sempre più sostenibile nell'ambito di un sistema urbanistico e cittadino che ha esigenze particolari. Nello specifico deve cambiare perché tutti i rifiuti, in particolare indifferenziati che in questo momento stanno transitando per quel sito, diminuiranno e dovranno diminuire sensibilmente in favore di altri tipi di materiali; parliamo di carta, plastica, e nel fare questa trasformazione è previsto un progetto di restyling totale del sito, che dovrà diventare un sito a prevalente gestione di materiali da raccolta differenziata da avviare a riciclo e a recupero di materia, e c'è un piano di azione per garantire la massima sostenibilità di questo sito, che già sappiamo comunque ha avuto una modifica e un intervento già quest'anno, che ha dato ottimi risultati in termini di impatto sul contesto locale.



COMUNE DI GENOVA

Noi siamo sempre in costante contatto con i Comitati, con i soggetti che in qualche modo manifestano delle esigenze, o che segnalano delle situazioni rispettano ai nostri citi, non soltanto quello di Volpara, ma anche gli altri, e l'obiettivo è quello di sempre più diventare un'azienda sostenibile, che ha degli impianti che necessariamente devono convivere con il contesto cittadino, così come succede in tutte le altre città d'Italia e del Mondo.

Questi sono un po' i numeri di quello che saranno i rifiuti gestiti in questo sito, che poi non sono, di fatto, trattati, ma hanno soltanto una fase di trasferimento.

L'altro sito importante, punto di riferimento per la gestione del ciclo dei rifiuti e la nuova operatività, è il sito di Corso Perrone, un capannone di proprietà di AMIU, che proprio in questo momento sta vedendo una profonda trasformazione e ammodernamento; ovviamente tutte le trasformazioni e gli ammodernamenti che intervengono nei nostri siti, sono trasformazioni e migliorie, sia per garantire la sostenibilità verso l'esterno, ma anche e soprattutto per garantire un ambiente che sia confortevole, adeguato e sempre più adatto alla attività e a quello che sono le attività dei lavoratori, che lavorano all'interno dei siti.

Ci sono qui delle azioni che prevediamo, ovviamente, di fare in questi siti, Dufour diventerà il punto di trasferimento per tutta l'operatività del cittadino, e alcune attività, che ad oggi sono presenti in questo sito e che, in particolare, ci hanno visto veramente migliorare l'operatività, in particolare la gestione degli ingombranti, del legno, delle frazioni minori, verranno spostate in un altro sito, che è il sito di Sardorella. Questi sono i numeri di Dufour.

Ecco, per quanto riguarda il sito di Sardorella, anche su Sardorella è iniziata, o comunque c'è una previsione di consolidare l'attività di AMIU su questo sito, che è un sito strategico, sia dal punto di vista della localizzazione, è un sito che nella strategia di AMIU ha visto anche un acquisto dell'immobile stesso, perché comunque è un immobile estremamente interessante dal punto di vista della possibilità di implementare; infatti vogliamo sempre di più utilizzare al meglio e a fini anche industriali questo sito, ed è prevista da un lato un'attività di incremento, implementazione, miglioramento, revamping dell'impianto che è all'interno del sito, che è un impianto di trattamento, lo sappiamo, del multimateriale, ha anche la potenzialità di trattare la carta. L'obiettivo è quello di integrare l'attività nel sito anche con attività di lavorazione del legno, degli ingombranti, quindi l'attività che in questo momento stiamo svolgendo all'interno del capannone di ((Dufour))***, sviluppando questa attività e facendola diventare sempre più un'attività impiantistica, che ci vede autonomi nella gestione dell'avvio al recupero di altri materiali.

Su Sardorella qui poi avete intanto il materiale, ci sono le azioni, in estrema sintesi, che prevediamo di realizzare nei prossimi anni. Ovviamente, questi sono i volumi che in prospettiva, a regime, andremo a trattare; c'è anche la prospettiva di insediare in questo sito un impianto per la gestione delle terre di spazzamento. Quindi, stiamo ridefinendo, riposizionando anche gli impianti, o



COMUNE DI GENOVA

quello che in qualche modo è andato perso anche dopo il crollo del Ponte Morandi, cercando di ricostruircelo in casa e di essere poi noi autonomi nella gestione dei materiali.

L'impianto di Scarpino, l'abbiamo lasciato per ultimo, però è sicuramente l'asset principale dal punto di vista industriale dall'azienda, già dal 2018 la discarica è pienamente operativa, anche l'anno scorso, quest'anno sta operando e si sta, ovviamente, continuando a costruire, un lato, c'è la coltivazione delle parti di discarica, degli invasi, già pronti nel 2018, e man mano andiamo a completare tutto il piano.

Scarpino ha poi, in fase ormai avanzata di preparazione, di costruzione, di preparazione della platea e l'avvio alla costruzione del primo impianto di trattamento dei rifiuti della città di Genova, perché comunque il grande risultato di quest'anno e dell'anno scorso è stato quello di finalizzare le procedure per la costruzione dell'impianto; i lavori vanno avanti secondo tabella ed effettivamente in questo senso gli investimenti, comunque le attività erano già state pianificate, e si sta andando avanti secondo i piani.

Questa è la scheda relativa all'impianto, che è, come sappiamo, costruito in regime di project financing, con una capacità di trattamento di circa 100.000 tonnellate l'anno, che poi sono quelle che, a regime, sono previste per la gestione dei rifiuti della città di Genova.

Sempre a Scarpino sono in azione anche delle attività finalizzate a fare un lavoro di miglioramenti e di revamping su quello che è l'impianto di trattamento del percolato, con attività anche qui veramente in linea con le prospettive di economia circolare, di utilizzo e di trasformazione del percolato con un concentrato, che poi possa essere in qualche modo anche utilizzato in industrie chimiche.

Sulla parte invece più di gruppo, di un sistema organizzativo aziendale, sicuramente abbiamo lavorato e l'obiettivo è quello di lavorare con un sistema di costi operativi, che siano assolutamente mantenuti, non crescano, anzi cercare di migliorare, di efficientare sempre di più il sistema in modo da non gravare sui corrispettivi tariffari, poi il piano economico finanziario ovviamente costruito per la parte della tariffe riguarda soltanto una parte dell'operatività dell'azienda, però l'obiettivo è quello sempre di ridurre i costi operativi.

Inoltre, quello su cui abbiamo lavorato molto come azienda è il tema della sostenibilità, finalmente abbiamo avviato e consolidato tutta una prospettiva di sostenibilità, tant'è che il piano industriale ha, nei suoi obiettivi, anche obiettivi che sono legati a quello che è il bilancio di sostenibilità.

Sulla parte della organizzazione interna si è lavorato molto sulla riorganizzazione, sull'implementazione anche di nuove figure professionali, che non erano previste dentro l'azienda, anche potenziamento e anche evitare una perdita di professionalità, o una situazione anche spiacevole, poi di carenza di personale; quindi si è lavorato molto sulle assunzioni e sul ringiovanimento anche



COMUNE DI GENOVA

un po' dell'azienda, abbiamo lavorato molto anche con l'Università, con l'opportunità anche di fare accordi con l'Università in modo da introdurre figure di giovani lavoratori che potessero fare un'esperienza all'interno dell'azienda, avere delle prospettive poi di crescita all'interno dell'azienda. Quindi, si è riattivato un meccanismo, finalmente, di riassunzione di personale, di incremento, anche di rinnovamento di una professionalità interna all'azienda.

Questi sono i numeri dei dipendenti, sono quelli che abbiamo già visto all'inizio, e dovranno attestarsi poi nel 2021 a circa 1.670 persone.

Si è lavorato molto e si sta lavorando molto sull'immagine aziendale, quindi sui temi del riposizionamento anche dell'immagine di AMIU e, nello stesso tempo, continuando ad avere una forte attenzione a tutti i temi legati all'educazione ambientale, ad una cultura di attenzione all'ambiente e di sensibilizzazione alla responsabilità delle persone nella gestione dei rifiuti; per esempio, anche tutta l'azione legata agli eco compattatori, che è un'azione importante dal punto di vista della raccolta perché ci permette di raccogliere una filiera di materiale importante e che assolutamente non deve essere disperso nell'ambiente, è un modo anche questo per comunicare e, da un lato, per raccogliere un materiale importante, ma soprattutto anche per comunicare e per responsabilizzare nella consapevolezza del valore anche che può avere un rifiuto.

L'altra attività che stiamo portando avanti ora, che è inserita nel piano industriale e nei piani previsti anche dal contratto di servizio, è quella del tema della prevenzione; quindi, un altro filone di attività è quello legato alla sensibilizzazione, alla realizzazione di azioni concrete che siano volte a prevenire la produzione di rifiuti. Quindi siamo partiti anche con i primo centro del riuso e, quindi, con questo nuovo ambito di attività, o quantomeno di coinvolgimento legato ai centri del riuso, che nascono un po' da quella che era la fabbrica del riciclo e che avrà uno sbocco sempre più in sistemi, in una rete di centri del riuso, che potranno portare anche questo tipo di cultura nell'ambito della città e dei comuni anche che andremo a gestire; stiamo facendo un lavoro non solo su Genova, ma anche su Busalla, per esempio, sul tema del riuso.

Sulla parte di comunicazione le slide dettagliano, comunque sintetizzano quello che è anche un po' il rapporto con i vari segmenti di soggetti, di stakeholder, che sono per noi assolutamente di primaria importanza, e con i quali cerchiamo sia attività nostra, di comunicazione, ma anche e soprattutto di coinvolgimento e di collaborazione.

Qui si parla del nostro bilancio di sostenibilità, e di quello che abbiamo fatto in ambito di sostenibilità e che porteremo avanti, ma proprio perché gli obiettivi di sostenibilità sono entrati a far parte anche dello stesso piano industriale.

Ecco, io avrei finito la condivisione della presentazione, che illustra un po' tutto il sistema, tutto il piano industriale, e che dà un senso anche, proprio abbiamo voluto far emergere quella che è la concretezza di questo piano industriale, che finalmente riusciamo a mostrare, ma anche a rendere concreto nei



COMUNE DI GENOVA

fatti e nelle azioni che abbiamo già iniziato anche da quest'anno ad attivare, proprio in prospettiva della ripartenza che si avrà nel 2021.

Io resto a disposizione ovviamente per le domande, per tutti i chiarimenti che verranno richiesti.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, dottoressa Merlino, per la sua ampia dissertazione.

Quindi adesso procedo con dare la parola alle Organizzazioni sindacali, successivamente ai Municipi, e poi i signori Consiglieri Commissari.

Per quanto concerne le Organizzazioni sindacali si è prenotato il signor Grifi e il signor Marchiani della CGIL.

Signor Grifi, a lei la parola.

Il Rapp. CGIL GRIFI

Buongiorno.

Sono qua insieme a Marchiani, quindi intervengo io per la parte confederale inizialmente, poi lascio la parola direttamente a lui per la parte più legata alla parte di categoria.

Io intanto vi ringrazio e credo sia importante avere una Commissione sul piano industriale di AMIU, sul nuovo contratto di servizio, credo anche che non sarà semplice esaurirlo probabilmente in un'unica Seduta.

Di primo acchito dico che il piano industriale è assolutamente apprezzabile, soprattutto perché mette in evidenza, mette al centro gli impianti; questa una richiesta che il Sindacato in maniera unitaria fa da molto tempo... se uno lo legge bene, il centro del piano industriale tutto fatto sull'impianto di Sardorella, Dufour ... tutta la loro evoluzione. E questo è il fondamento per poter poi portare avanti un aggiornamento di raccolta differenziata spinta, o di logistica del riciclo, perché se non hai gli spazi degli impianti diventa particolarmente problematico poi fare ragionamenti più spinti, in questo senso.

Detto questo, avrei un po' di domande, la prima è molto semplice: riguardo al pezzo di Volpara, in una delle previsioni di lavoro si vede l'acquisto dell'area ASTER. Ora, siccome segue tutte le partecipate, noi non abbiamo ad oggi un riscontro di un acquisto in area ASTER di contatti recenti, abbiamo un riscontro di contatti di un po' di tempo fa, diciamo di qualche anno, ma di contatti recenti a oggi noi non avevamo questo riscontro, volevamo capire se ASTER... perché quello è un pezzo di ASTER, per quanto riguarda la parte ASTER, un pezzo che ha la sua importanza e va spostata. Ecco, in questo rapporto a che punto siete? Le notizie forse le hanno l'azienda sicuramente più fresche di quelle che ho io.



COMUNE DI GENOVA

L'altra questione invece riguarda gli impianti in se stessi, gli impianti di trattamento intendo, Ora, nel programma regionale, il programma di governo della sesta legislatura 2020/2025, al paragrafo: per una Liguria smart, green e sostenibile, si legano tre punti, il primo è: potenziamento della raccolta differenziata, che in questi cinque anni ha già avuto un significativo incremento tramite ulteriori sviluppi del sistema di raccolta puntuale. Il secondo è: riordino normativo della disciplina in materia di rifiuti, acqua e ciclo integrato. Il terzo è: chiusura del ciclo integrato dei rifiuti a livello regionale, con costituzione di un ATO unica regionale, che è un cambiamento epocale rispetto a quello che abbiamo oggi, che abbiamo delle ATO provinciali.

Rispetto a questo come ci poniamo con gli impianti nostri? Oggi abbiamo un TMB in Scarpino 2 pronto nel 2022, 100.000 tonnellate, che riteniamo essere comunque insufficiente. Come gestiamo il rimanente? Lo riteniamo insufficiente perché a oggi, tagliato un po' col coltello, la raccolta sono 300.000 tonnellate annue, e quindi vale un terzo, le cose che leggiamo rispetto ai due punti industriali di Volpara e Dufour pensiamo siano gli obiettivi, sono 75.000 tonnellate annue, 53.000 tonnellate annue, e andiamo a oltre 128.000 in difetto; quindi, sempre insufficiente, anche rispetto a questo. Ora, questa è la prima domanda.

La seconda è: come gestiamo gli altri tipi di rifiuti? Perché il TMB lo stiamo costruendo e, benché insufficiente, ma una parte di quel rifiuto dovremo gestire in zona. La parte di riciclo, che è l'altro pezzo di rifiuto, è gestito, o direttamente o indirettamente, comunque nella limitrofa della città, da noi direttamente come AMIU, la parte invece dell'umido non c'è, noi abbiamo un biodigestore in previsione, non se ne fa cenno nel piano industriale, è sempre previsto? Viene indicato al punto 1 in maniera precisa che i rifiuti dell'indifferenziato da fuori Genova domani andranno all'impianto di Scarpino, sull'organico si rimane con un trattamento recupero generico, senza una specifica.

Allora, un po'... da parte degli impianti di lavorazione del rifiuto, in relazione alla nuova idea di regione di ATO regionale, quali sono le prospettive, soprattutto AMIU che ruolo gioca? Perché io credo che un'azienda come questa, che sta facendo investimenti come questi, e che si sta ponendo in maniera forte, non possa risultare residuale all'interno della Regione.

Grazie. Passo la parola a Marchiani.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, signor Grifi.

Quindi, adesso passo la parola al signor Marchiani; prego.

Il Rapp. CGIL MARCHIANI

buongiorno a tutti, e grazie per la possibilità dell'audizione.



COMUNE DI GENOVA

Allora, sicuramente è un momento importante per l'azienda e io penso per la città ed anche per i lavoratori, finalmente a distanza di tanti anni si è riusciti ad arrivare al nuovo contratto di servizio, che mette in sicurezza l'azienda e dà continuità lavorativa a tutti i lavoratori per i prossimi quindici anni; e questo sicuramente è un dato positivo, ed è una delle rivendicazioni che noi nel corso degli ultimi anni abbiamo sempre portato avanti e ritenevamo fondamentale e prioritaria.

Ora, proprio perché questo lo riteniamo un momento fondamentale per il futuro dell'azienda perché, come potete immaginare, nei prossimi anni, così come anche dal piano industriale, sono previsti 90 milioni di investimenti, che è una cifra molto importante e molto significativa, il piano industriale prevede, come diceva il compagno che mi ha preceduto, per quanto riguarda l'impiantistica, per quanto riguarda la gestione della raccolta differenziata e quant'altro, un piano industriale importante, però ci troviamo in una condizione determinante, e quello che è intervenuto nel corso delle ultime settimane ci ha un po' stupito, nel senso che abbiamo appreso prima dalla stampa cittadina, e successivamente c'è stato confermato in un incontro che abbiamo avuto con l'Amministrazione e con il Sindaco, che il management aziendale sono in previsione dei cambiamenti.

Ora, proprio perché la stesura del piano industriale, che noi abbiamo condiviso, è stata elaborata proprio da questo management e da questo gruppo dirigente, vorremmo comprendere se le linee, che sono contenute all'interno del piano industriale, siano completamente confermate.

Aggiungo, peraltro, perché anche questo l'abbiamo appreso dai giornali, che è intervenuto anche un provvedimento di ANAC, che in qualche modo ha prodotto all'interno dell'azienda confusione e tensione; e vorremmo comprendere qualche cosa di più.

Inoltre, l'azienda stessa la settimana scorsa ha bandito una nuova ricerca per una figura apicale, che è quella del Direttore generale.

Quindi, queste situazioni credo siano situazioni che debbano essere definite e definite al più presto, e che consentano all'azienda di avere la stabilità necessaria per affrontare le fasi determinanti che ci vedranno impegnati nelle prossime settimane.

Tornando al contratto di servizio, contratto di servizio molto importante, però è necessario intervenire dal punto di vista del personale per fare gli inserimenti opportuni, per dare davvero possibilità di rispettare quel contratto di servizio, perché ad oggi, dal punto di vista del personale operativo, rispetto a quello che dovremmo iniziare a fare dal primo di gennaio, a nostro avviso siamo in carenza, in carenza significativa di parecchie decine di unità.

Quindi, da questo punto di vista credo che ci sia necessità di un intervento immediato e dell'avvio di un confronto con l'azienda per andare a definire un piano di assunzioni immediato.



COMUNE DI GENOVA

Così come si parlava prima di raccolta differenziata. Raccolta differenziata ad oggi purtroppo non siamo riusciti a raggiungere i risultati che erano stati preventivati; è anche vero che però ad oggi non è stato fatto, per motivi contingenti, nessun tipo di investimento per la possibilità di gestire questi eventuali volumi di raccolta differenziata. Apro una parentesi, noi dal punto di vista della logistica noi abbiamo perso preziose aree sotto il Ponte ormai due anni e mezzo fa, e ancora non ci sono state assegnate nuove aree così; come un'area, che era stata individuata e già assegnata all'azienda sotto il cavalcavia della strada Aldo Moro, è stata poi destinata ad altri operatori industriali cittadini, e questo ha prodotto chiaramente ulteriori difficoltà. Noi vorremmo che l'Amministrazione, in quanto tale, si impegni davvero ad individuare delle aree da assegnare ad AMIU, che consentano di raggiungere gli obiettivi che ci vengono assegnati, perché senza aree abbiamo una grandissima difficoltà non solo a raggiungere gli obiettivi per il futuro, ma a svolgere anche le attività ordinarie, così come a Volpara, così come in tutta la dorsale del Ponente, in particolare dalla Valpolcevera, dove comunque abbiamo perso anche l'area che era destinata a rimessa degli automezzi di Campi, e che ad oggi non abbiamo ancora avuto una adeguata sostituzione.

Ancora un paio di cose, piano industriale, ripeto, vorrei che ci sia davvero una conferma in toto di quello che è previsto, e vorrei altrettanto che si prenda una posizione chiara rispetto a quello che saranno le attività che l'azienda, da qui in avanti, dovrà gestire internamente; non vorremmo trovarci nei prossimi mesi a dover gestire situazioni con magari la scelta che alcune attività possano essere esternalizzate. Questa cosa non la possiamo condividere, non la condividiamo e, anzi, riteniamo che anche le attività che oggi, in parte, sono svolte in modo esternalizzato, riteniamo che si debba procedere, anche perché l'azienda più volte anche in questa sede l'ha ribadito e ricordato, a un progetto per la reinternalizzazione di queste lavorazioni; sono lavorazioni significative e sono lavorazioni che dobbiamo svolgere noi.

Ancora una cosa e chiudo, per quanto riguarda la possibilità, come diceva anche l'Assessore Campora, di espandere il raggio d'azione dell'azienda ai 67 Comuni della ex Provincia genovese. Allora 31 sono già acquisiti, ora Città metropolitana entro fine anno dovrebbe definire il modello gestionale anche per gli altri due bacini, quello del Golfo Paradiso, così come quello del Tigullio; e quindi parliamo degli altri 30 e fischia Comuni.

Questo sarebbe un obiettivo di nuovo molto importante, sindacalmente noi sono anni che ci battiamo perché si possa arrivare a un gestore unico, sia dal punto di vista metropolitano, ma ancora meglio dal punto di vista regionale, perché attraverso la gestione di un operatore unico si possono andare a ottimizzare tutte quelle che sono le gestioni stesse, e quindi anche dal punto di vista dei costi, ma soprattutto si possono espandere le tutele per quanto riguarda i lavoratori, che spesso essendo che si parla di appalti, spesso micro appalti polverizzati nei vari Comuni, si ha difficoltà a garantire la tutela dei lavoratori e, in particolare, anche la qualità del servizio.



COMUNE DI GENOVA

Queste sono poi le assicurazioni di cui abbiamo necessità di avere riscontro, in particolare perché i lavoratori si stanno interrogando su queste cose; sono un po' di preoccupazioni che nel corso delle ultime settimane, gli ultimi accadimenti hanno prodotto un po' di tensioni, e abbiamo la necessità di avere le risposte, delle risposte chiare che davvero indichino una strada precisa per quello che potrà essere il futuro, che deve essere un futuro sicuramente di crescita.

Grazie a tutti.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei, signor Marchiani.

Si è prenotato il signor Delogu dell'USB, e dopo RSU AMIU. Se ci sono altri rappresentanti sindacali che desiderano prendere la parola, sono invitati a prenotarsi in chat. Stessa cosa per i Presidenti dei Municipi, o i rappresentanti dei Municipi che desiderano intervenire dopo, sono invitati a prenotarsi in chat, indicando il nome e la sigla.

La parola, quindi, al signor Delogu; prego.

Il Rapp. USB DELOGU

Dunque, intanto, come è già stato peraltro sottolineato altre volte, credo che la soddisfazione del raggiungimento dell'obiettivo dell'azienda in house ci sia tutta; un obiettivo perseguito da USB già ai tempi del passato ciclo amministrativo, della precedente Amministrazione. Io credo che su questo però, permettetemi una nota, nel senso che si è persa un'occasione di confronto con i lavoratori, nel senso che ci siamo trovati il contratto di servizio e tutta la documentazione già bella pronta, oltretutto abbiamo provato più volte a richiedere incontri alla Città metropolitana, che non abbiamo mai... non sappiamo se è un'entità astratta, perché non c'è mai stato risposto. Purtroppo, peccato, perché consideriamo che il Sindaco della Città metropolitana è anche il Sindaco di Genova.

Allora, io credo che rispetto al piano industriale, come tutti peraltro i piani industriali che abbiamo visto in questa azienda, ma non solo, sono piani industriali che sulla carta sono molto belli, molto ben fatti, accattivanti, eccetera eccetera, è difficile poi l'attuazione di questi piani industriali, anche perché si parla di investimenti abbastanza cospicui, e però a noi viene in mente, se qualche Consigliere l'ha letto, la relazione di asservimento della Deloitte, che era nel contratto di servizio quando è stata fatta l'azienda in house, che negli ultimi punti parla proprio dell'evoluzione dell'indebitamento e del patrimonio netto, mettendo le mani avanti, dicendo: certo è che se non vengono garantiti finanziamenti, 138 milioni che il Comune deve all'azienda e quant'altro, tutto quello che non



COMUNE DI GENOVA

abbiamo detto prima, va un po' da un'altra parte; nel senso che loro non garantiscono, di fatti c'è un evidente pericolo di aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro. Proprio al punto 6 dell'ultima pagina della relazione della...

Quindi, su questo, visto anche purtroppo quello che sta accadendo a livello mondiale sulla pandemia, qualche problema economico credo che ci si possa essere. Quindi da questo punto di vista vorrei, capisco che l'Assessore non ha la sfera di cristallo, però è evidente che i finanziamenti che deve garantire il Comune, secondo me sono legati anche a tutta una serie di modifiche del bilancio, nel senso che, certo, il Comune, per scelte non solo sue, ha molto meno entrate nel 2020, ma io prevedo anche nel 2021, visto l'andamento della pandemia.

Quindi, da questo punto di vista qualche problema ce lo poniamo, perché poi leggendo il piano industriale è chiaro che ci sono delle cose, di cui siamo contenenti: gli impianti, certo, i contenitori, l'acquisto degli automezzi, l'affitto degli automezzi, altri 4 milioni per Scarpino, va tutto bene, però il problema è che poi questi soldi devono uscire da qualche parte, perché nel bilancio aziendale sappiamo che i costi fissi sono abbastanza elevati.

La cosa che ci fa un pochettino – diciamo – sorridere, per non dire altre cose, è la questione della raccolta differenziata, cioè noi assistiamo all'ennesimo show del raggiungimento degli obiettivi quando evidentemente in questa azienda in questi anni si sono stati una serie di progetti che non sono andati a buon fine, faccio un esempio per tutti: il famoso slogan “c'è un nuovo colore in città”, peraltro il colore non è stato tanto azzeccato, ma è lo stesso, è fallito miseramente, e quel progetto è costato all'azienda quasi un milione di euro, senza contare poi le cosiddette ricadute, perché comunque, vuoi la cittadinanza non ha risposto, vuoi i contenitori che erano stati presi, non portavano il cittadino a, di fatti oggi si stanno sostituendo quei contenitori con quei contenitori più piccoli.

Io credo che oltretutto su questo aspetto qui ci sarebbe da aprire comunque una discussione molto ampia con l'azienda, perché il fallimento, in parte, della raccolta differenziata, secondo noi, è dovuto anche a tutta una serie di esternalizzazioni date in questi tempi, negli ultimi tempi addirittura, bastano gli ultimi giorni, l'esternalizzazione della raccolta delle cassette presso i fruttivendoli, che non si capisce bene se viene attuata la differenziata o no, dove viene attuata, in che spazio viene attuata, visto che dai fruttivendoli ci sono cassette di plastica che, peraltro, possono essere rivendute alle aziende che producono ortaggi, cassette di cartone e cassette di legno. Questo è stato esternalizzato con un contratto di 22 mesi, dato al Consorzio ((Alba)), col quale poi ha suddiviso, accontentando poi le varie cooperative, dandone un pezzo a ciascuno, poi fra 22 mesi uscirà una gara e vedremo. E si dà per scontato che questo sarà un lavoro esternalizzato.

È stato esternalizzato proprio in queste ore, in questi giorni, la raccolta delle pescherie. Potrei andare avanti all'infinito, ricordando che c'è stato un accordo fra, mi sembra, la RSU e l'azienda, in cui si chiedeva la



COMUNE DI GENOVA

reinternalizzazione. Credo che il fatto che ci venga sbandierata la reinternalizzazione del servizio di avvocatura, vabbè, a me fa sorridere, non so gli altri, perché un conto è assumere un avvocato, un conto è assumere degli operai che vadano sulla strada a dare un servizio ai cittadini.

Le aree, anche qua, mi piacerebbe un giorno avere un resoconto dei soldi che sono stati presi come indennizzo dall'azienda per sotto il Ponte Morandi, rivedo la questione di ASTER, rivedo la questione degli LCN, l'area di Trasta probabilmente troveremo una collocazione dopo una decina d'anni, o se non di più, che è stata acquistata, eccetera eccetera eccetera; però neanche le aree che erano sotto il Ponte sono state reintegrate, basta pensare all'isola ecologica che c'era. È stato fatto un Ponte meraviglioso in tempi brevissimi, il modello Genova è sulla bocca di tutti, ma probabilmente il modello Genova per una piccola isola ecologica non ha funzionato, perché non ci sono neanche le fondamenta.

Qui credo che ci sarebbe anche da chiarire un attimino, diceva prima Gianluca Marchiani, la questione della collocazione della dottoressa Merlino; io sinceramente non capisco questo incarico, ma probabilmente, non essendo dall'interno dell'azienda non ho questa fortuna di capirlo, al Dipartimento Ricerca e Sviluppo, che per altro è un Dipartimento che credo che non esista neanche, non so se è stato costituito da poco, quali incarichi, quale futuro rispetto a questo? Cioè il futuro delle aree, il futuro degli investimenti? Questo sarebbe un argomento, visto anche il risalto che è stato dato dalla stampa locale rispetto alla questione del dottor Molpini, credo che sarebbe interessante conoscerlo.

Ecco, rispetto a queste cose noi abbiamo l'esigenza, soprattutto a livello di bilancio, perché è quello che ci preoccupa di più, poi è vero che il piano industriale si fa se si hanno dei soldi, però se nessuno ce li mette, o come ce li mette, o come vengono investiti, non vorremmo che poi un domani ci fosse una restrizione rispetto ai dipendenti, rispetto a qualcosa, perché bisogna investire.

Poi potremmo fare mille esempi di cose che sono state fatte e fallite, ma non mi sembra questa la soluzione. Noi riteniamo che, rispetto a questo, abbiamo l'esigenza di avere delle risposte, anche sull'acquisto dei mezzi, i tempi; mi diceva la dottoressa i mezzi in affitto, eccetera eccetera, può darsi che sia una nuova soluzione, però gli altri mezzi che vengono comprati, come vengono comprati, quale sviluppo ci sono per le officine, eccetera eccetera. Questi sono gli argomenti che stanno più a cuore, credo, ai lavoratori, a cui peraltro, ripeto, sono stati garantiti altri quindici anni di azienda, però si sa come vanno le cose: se ci sono degli investimenti certi e sicuri, si può sperare, ma mi sa che... diciamo che avremo bisogno di ulteriori segnali, soprattutto sulla questione delle esternalizzazioni.

E anche su questo ci piacerebbe, e chiudo, che le eventuali gare, le eventuali atre esternalizzazioni avvenissero con gare trasparenti, anche se la legge attuale può dare la facoltà alle aziende, però perlomeno, abbiate pazienza, che ci sia una cosa che tuteli i lavoratori a cui viene affidato un servizio esternalizzato: il rispetto del contratto di riferimento. Non si può continuare a dare lavoro a



COMUNE DI GENOVA

cooperative, o aziende che pagano 3, 4, 5 euro l'ora i dipendenti. Noi chiediamo, lo chiederemo ufficialmente, che le prossime, eventualmente ci dovessero essere delle esternalizzazioni, perché se quella si fa la competitività, perché la competitività è rispetto alla capacità di fare un servizio, non può essere la competitività...

Intervento

La competitività non può essere una competitività rispetto al salario, perché su questo è chiaro che qualcuno vince a mani basse, ma gli piace vincere facile.

Grazie, arrivederci.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Consigliera Lodi, a lei la parola.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Ma allora intanto io, devo dire la verità, mi piace partire con un po' di polemica, ma mi è venuta inizialmente la tentazione di andare via da questa Commissione nel momento in cui mi sono vista presentare un piano industriale, che in realtà è un insieme di slide universitarie, perché io non riesco ancora a capire, e mi dispiace rivolgermi al Direttore generale Merlino, a cui esprimo la mia solidarietà visto che oggi è qui sapendo che, in realtà, in qualche modo è stato deciso che non assuma più la sua posizione; quindi, in realtà, mi sono anche stupita, e volevo anche capire un po' bene come è l'organizzazione, perché volevo capire se il Direttore generale è sempre presente, quindi è ancora in funzioni, a me non risultava; quali sono le tempistiche rispetto alla sostituzione. Ed esprimo la mia solidarietà perché non credo sia facile iniziare una riunione dove si sa già che c'è la volontà, ha voluto la sostituzione, non credo sia facile, quindi esprimo piena solidarietà-

Però non posso non entrare nel merito della questione, perché in realtà non è chiaro come verranno raggiunti gli obiettivi; un piano industriale deve avere la descrizione degli obiettivi, non è la descrizione dell'azienda, il piano industriale sono gli obiettivi che l'azienda ha.

Quindi, quando uno mi dice: la riduzione della raccolta differenziata, mi deve dire come pensa di farla, in maniera articolata e in maniera precisa, mantenendo ovviamente la qualità del materiale raccolto.

Poi non sono chiari, e ora chiederò in maniera scritta questa informazione, almeno io non li ho visti, gli investimenti previsti in termini, come hanno detto le Organizzazioni sindacali, di mezzi, contenitori, personale, nei prossimi anni ma in maniera dettagliata, perché il piano industriale, ripeto, non è la fotografia



COMUNE DI GENOVA

dell'azienda, il piano industriale è l'obiettivo che ha l'azienda e che si pone l'azienda in termini di investimenti, che ha tutta una formula, e in termini anche di obiettivi, e come raggiungerli.

Detto questo, vado avanti con le mie domande. Allora, intanto volevo capire appunto la vacatio, come verrà sostituita la dottoressa Merlino, perché il fatto di non avere una direzione di servizi è una cosa fondamentale.

Poi vorrei fare alcune domande sull'organizzazione dell'azienda. Allora io ho fatto una interrogazione scritta, però vorrei alcune informazioni su foresterie e macchine, perché mi pare di aver capito che ci sia un po' un cambiamento di atteggiamento nell'azienda rispetto all'utilizzo delle foresterie, delle macchine ai Dirigenti, non motivate da persone che arrivano da fuori, oppure persone che, come per esempio il dottor Strozzi, avviavano il loro lavoro in forma gratuita.

Quindi, se magari mi data risposta qui, ritirerò la mia richiesta scritta.

Poi volevo capire come è organizzato l'Ufficio di comunicazione, perché io ho capito che AMIU ha un obiettivo importante rispetto alla comunicazione, però in qualche modo vorrei avere proprio nel dettaglio l'organizzazione dell'Ufficio di comunicazione, in termini di personale, di investimenti, perché è importante comunicare, però a volte la comunicazione se poi è un passaggio a coprire il fatto che manchino quegli aspetti di cui ho parlato prima, è una comunicazione che sicuramente costa all'azienda, ma non ha quell'obiettivo che è chiamato ad avere.

So finalmente che l'Ufficio legale ha avuto l'assegnazione di un Dirigente, cosa che invece non era successo nel tempo, e questo aveva determinato all'affidamento a lavori esterni.

Scendo sul tema della organizzazione delle aree, che credo sia un'altra cosa fondamentale. Tralascio un mio accesso agli atti, che riguarda l'esternalizzazione dei servizi; io ho chiesto, dopo più volte aver ascoltato la dichiarazione della dottoressa Merlino che l'azienda andava a internalizzare tutto, per curiosità ho fatto un accesso agli atti, dove mi è stato fornito l'elenco di tutti i servizi esternalizzati. Non commento, ma dico che tutto mi sembra, meno che questa azienda sia avviata all'internalizzazione dei servizi, tant'è vero che, sappiamo, lo stesso verde è stato tutto esternalizzato, adesso abbiamo l'esternalizzazione dei servizi in maniera diffusa, in maniera anche particolare, e poi mi soffermerò un secondo, un nanosecondo sul tema della riconversione e del cambiamento del servizio di smaltimento delle cassette di frutta del mercato ortofrutticolo, però mi pare che sia sempre tutto in affidamento ad aziende esterne.

Questo vale anche per il trasporto, vale anche per l'utilizzo dei mezzi; per esempio, anche il fatto che non ci sia chiara la politica di acquisto mezzi, o di utilizzo di mezzi nuovi, secondo me, è traducibile del fatto che non ne dovrete comprare mezzi perché, facendo fare tutto fuori, è chiaro che i mezzi pian piano non servono più.



COMUNE DI GENOVA

Sul tema delle aree. Il tema delle aree credo che sia fondamentale, anche perché, noi sappiamo che è in fase di dismissione perché devono essere fatti degli importanti lavori di carattere idraulico, rispetto ai torrenti, eccetera, che non possano essere... l'area, quella della Guido Rossa, chiamiamola l'area Spinelli, sappiamo che è occupata; quindi, di conseguenza, noi continuiamo ad immaginare che queste aree, in generale, non sono più a disposizione di AMIU e dei mezzi AMIU. Non vorrei poi immaginare che venga a trovarsi una coda di mezzi davanti a Volpara, che invece comunque sarebbe da obiettivo di superamento.

Quindi, in realtà, i mezzi dove parcheggiare, e non è solo il tema di dove parcheggiare e mettere i mezzi, ma i lavoratori perché, chiaramente, i lavoratori in un momento in cui portano i mezzi, o li vanno a prendere, hanno e devono avere una serie di servizi per loro stessi.

Quindi, immaginare un piano di sviluppo avendo sempre meno aree dove sviluppare, sapendo anche che dopo il crollo del Ponte Morandi la situazione è andata decisamente a peggiorare, diciamo che è un tema molto, molto molto importante.

Poi la differenziata, io ho visto che i tre punti che sembravano balenare una sorta di tre grandi macro obiettivi, ma sui quali poi non ho trovato "ciccia", sicuramente sono la gestione dei servizi, la città pulita e la raccolta differenziata; allora direi che la città pulita non è, la raccolta differenziata non c'è stata diminuzione, forse sì, la gestione dei servizi rispetto al rapporto con i Comuni e la Città metropolitana.

So che state avviando questa operazione anche con il Comune di Arenzano, volevo avere più informazioni in relazione soprattutto ai tempi, se è stato deciso e confermato questo passaggio, e che fine faranno i lavoratori, e quale tipo di impiego pensate di fare, cioè se pensate di mantenere la gestione del verde o no.

Vado a chiudere, poi eventualmente integrerò, se riterrò di dover integrare, ma mi pare davvero, con grande sconforto, sempre sperando di non avere come risposta la solita, che noi abbiamo fatto tutto male, che voi allora siete ancora consequenzialmente impantanati per questo, perché dopo tre anni e mezzo, dopo un annunciato piano industriale che non arriva mai, e dopo tutta una serie di passaggi sempre in massa, massivi sulla esternalizzazione, francamente qui comincio a intravedere delle scelte politiche molto importanti e non giustificate dalle parole che vengono dette.

Per cui chiudo dicendo che il dato per me importantissimo è quello degli investimenti, ma soprattutto anche di tutta la movimentazione specifica, quindi tutta quella che è la previsione di personale, di mezzi, di contenitori, anche di macchinari, perché ricordo che quest'estate, per esempio, non si riuscivano a lavare... perché poi pensiamo alla mega azienda, poi non avevamo gli strumenti per lavare i bidoni. Quindi, poi scendiamo nel concreto di tutti i giorni, scendiamo nel fatto che la città non è pulita, e quindi, di fatto, scendiamo in quello che poi è quello che percepiscono i cittadini che pagano le tasse aumentate, perché vado



COMUNE DI GENOVA

anche a chiudere dicendo che tutto quello che è stata la gestione del Coronavirus, so che qui c'entra anche l'Assessore Piciocchi, quindi neanche che posso, però è ovvio che riguarda anche questo, i cittadini stanno pagando di più.

Quindi, di conseguenza, al di là poi dei macrosistemi, i cittadini vogliono la città pulita, i contenitori puliti e dei servizi di differenziata funzionanti, che ad oggi mi pare non esistano in questa città.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

La parola al Consigliere Terrile; prego.

Il Consigliere TERRILE Alessandro Luigi

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Io ringrazio gli auditi, ho visto con interesse queste slide della presentazione del piano industriale, mi domando quindi se mi è sfuggito qualcosa: esiste un piano industriale 2021/2025, del quale queste slide che sono state illustrate sono il riassunto, e se esiste, io chiederei che fosse inviato ai Commissari, ai Consigliere Comunali; e se invece queste slide sono solo una bozza del piano industriale 2021/2025, chiederei quando è prevista la redazione del piano, anche se mi risulterebbe difficile poter scrivere delle slide, illustrarle, senza che il piano industriale ci sia e sia stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Quindi, chiederei un po' lumi sul fatto, al di là delle slide che sono molto utili per capire il senso del ragionamento, però sarebbe altrettanto utile esaminare il piano industriale vero.

Faccio qualche domanda. Raccolta differenziata, bene che il piano industriale preveda per il 2024 l'aumento della raccolta differenziata al 65 per cento. Io ricordo sommessamente che il piano industriale 2018/2020 prevedeva di arrivare alla raccolta differenziata nei termini di legge, cioè al 65 per cento entro il 2020. Non sappiamo ancora qual è il dato del 2020, è probabile che rispetto al 2019 ci sia un dato in salita, se non altro perché è cambiato il meccanismo di calcolo della raccolta differenziata, per cui verrà sommata anche la raccolta differenziata che proviene dai privati, quindi ci sarà un po' di aumento; questo, per carità, è un bene di per sé, anche se è un numero che può voler dire nulla, nel senso che è un calcolo matematico diverso.

Però quello che sappiamo è che dal 2016 al 2019 la raccolta differenziata in città non è aumentata nemmeno di 3 punti percentuali, cioè siamo passati da 32,89 del 2016 al 35,52 del 2019, con anche lo scivolone dell'anno scorso, per cui siamo addirittura scesi di un punto.



COMUNE DI GENOVA

Allora, la domanda che faccio è: come pensiamo di passare... cioè se in tre anni con questo nuova amministrazione, con questa nuova dirigenza siamo saliti di tre punti, come pensiamo di salire di 30 nei prossimi tre anni. Io dico perché il piano industriale 2018/2020 prevedeva, per esempio, solo per l'anno 2018, 4 milioni e mezzo di investimenti sulla raccolta differenziata; io non so se poi sono stati fatti, non sono fatti questi investimenti, ma quello che è certo è che nel 2018 siamo passati dal 34 per cento al 33. Per cui è evidente che un problema c'è, è un problema enorme, ed è un ,problema io credo, anche la credibilità di quello che c'è scritto nel piano industriale, perché lo stesso piano industriale 2018/2020 ci diceva che entro il 2020 sarebbe entrato in funzione l'impianto TMB; adesso il nuovo piano, che vediamo nelle slide, ci dice che entrerà in funzione nel 2022. Ma visto che il 2020 è quasi finito, perché siamo al 2 di dicembre, e i lavori del TMB sostanzialmente non sono iniziati, allora una domanda è: ma siamo sicuri che nel 2022 entrerà in funzione il TMB, oppure un'altra data che viene inserita esattamente come quella che abbiamo già visto nel piano industriale 2018/2020?

L'impressione, al di là del fatto che tanti degli elementi, che sono inseriti nel piano industriale, sono certamente condivisibili, è che non si capisce come verranno realizzati, ma non solo, perché se fossimo nel 2018, alla fine del 2017, io non potrei che dare fiducia alla nuova amministrazione dell'azienda, ma visto che quasi tutto di quello che era inserito nel piano industriale 2018/2020 non è stato realizzato: non gli impianti, non l'aumento della raccolta differenziata, non le isole ecologiche, allora mi domando quali sono gli elementi che dovrebbero indurci a credere a quello che è contenuto nel piano industriale? Perché al momento è un'altra promessa, che si aggiunge alle promesse non mantenute.

Sull'isola ecologica non c'è neanche da dire, l'hanno detto prima i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, non solo in tre anni e mezzo non è stata aperta neanche una isola ecologica, ma non è stata neppure sostituita quell'isola ecologica che è andata distrutta, sotto il Ponte Morandi, che purtroppo credo che non dovremmo mai dimenticarlo, insieme all'isola ecologica, sono mancati anche due dipendenti della AMIU.

Aggiungo, la questione delle aree è importantissima, faccio solo notare che AMIU ha talmente fame di aree, che quando è riuscita ad avere da Sviluppo Genova, o da società... per Cornigliano, le aree sotto il ponte, non Ponte Morandi, ma sotto il ponte Guido Rossa, poi a un certo punto ha dato l'assenso, senza gara, a fare un subappalto al gruppo spinelli per metterci i camion, perché purtroppo questo, avevo fatto anche un accesso agli atti e ho anche le carte, è talmente importante avere gli spazi, che quando AMIU riesce ad ottenerli, poi li cede al gruppo Spinelli per metterci camion, e la gara la fa solo dopo aver firmato il contratto.

Per cui esiste un problema enorme delle aree, ma esiste anche una strategia per ottenere le aree, poi magari quando le si ottengono, di mantenerle e non cederla ad altri; ma questo ci farebbe perdere molto tempo, una discussione su questo punto.



COMUNE DI GENOVA

Chiudo su questo: i conti quadrano, in parte anche grazie ai denari ottenuti dall'emergenza Ponte Morandi, perché AMIU è la prima azienda per quantità di denari ricevuti dalla Autorità di Sistema Portuale per la sostenibilità e il trasporto, 4.250.000 euro tra il 2018 e il 2019; bene che si vada verso la stabilizzazione dei lavoratori e, anzi, si metta fine a un processo di esternalizzazione, comunque si torni indietro rispetto a un processo di esternalizzazioni, quindi questo è certamente positivo. Quello che però rimane molto, molto incerto è il futuro industriale di AMIU, perché nel piano industriale che abbiamo appena esaminato nella sua versione leggera, o nella sua versione riassuntiva, quando si parla di impianti, si inseriscono anche gli impianti che di AMIU non sono, perché è evidente che sappiamo tutti, ma l'ha detto anche la dottoressa Merlino, che il TMB non sarà realizzato da AMIU, ma sarà realizzato da IREN, proprio la stessa IREN che questa Amministrazione prometteva di voler tener lontana dalla proprietà di AMIU.

Chiudo su questo, se va tutto bene, non si capisce perché questa azienda, AMIU, o la sua azionista di riferimento, ha deciso di porre fine al rapporto di dirigenza con la dottoressa Merlino. Io vorrei chiedere non tanto alla dottoressa Merlino, che ringrazio per il lavoro che ha fatto fin qui, a cui sono solidale, se non altro per i modi con cui sono arrivati a queste decisioni, ma vorrei chiedere, in particolare all'azionista di riferimento, che del Comune è l'Assessore Campora, quali sono le ragioni che hanno indotto l'azienda a pubblicare il bando per la selezione di un nuovo Direttore generale, e quali sono poi le caratteristiche che si vorranno individuare in questo nuovo Direttore generale.

La preoccupazione sul fatto che questo nuovo piano industriale, elaborato dal management uscente, possa magari non sembrare e non essere sentito proprio dal management entrante, è di nuovo forte perché avremo un nuovo Direttore generale, che non ha partecipato alla redazione del piano industriale, e che probabilmente potrà discostarsi e chiedere delle modifiche, o semplicemente non attuarlo.

Quindi, lo dico da cittadino, che anche quest'anno, poi non so se sono tra i pochi sfortunati che anche quest'anno vedo aumentare la TARI, di poco, 17 euro, però l'aumento di 17 euro per un'utenza domestica normale, non si può dire certo che non è aumentata; esprimo la mia preoccupazione per il fatto che questi tre anni e mezzo abbiamo visto tante promesse e, purtroppo, dal punto di vista del ciclo dei rifiuti, quindi dell'impiantistica, delle isole ecologiche e della raccolta differenziata, queste promesse sono tutte finite nel nulla.

Quindi, mi auguro che questo nuovo piano industriale sia più fortunato, ma purtroppo non vedo, nella illustrazione di oggi, motivi per essere ottimista.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio



COMUNE DI GENOVA

Grazie a lei, Consiglio Terrile.

La parola adesso al signor Zane, RSU AMIU.

Il Rapp. RSU AMIU ZANE

Scusatemi per i problemi tecniche, fra l'altro non ho sentito un pezzo dell'intervento del collega, di Marchiani, quindi potrei anche ripetermi rispetto a qualcosa, però volevo comunque intervenire per conto di tutti i lavoratori della AMIU.

Innanzitutto ovviamente esprimiamo soddisfazione, come hanno fatto gli altri, per il raggiungimento dell'obiettivo del contratto di servizio per 15 anni nel genovesato di Ponente e, anzi, siamo fiduciosi che si possa riuscire, entro il 2021, a sbarcare anche nel Levante genovese, anche nel seconde e nel terzo bacino. È questo è il primo aspetto.

Un altro aspetto, cercherò di farla breve perché hanno già parlato parecchi miei colleghi, l'altra cosa che, non so se hanno detto, però noi abbiamo avuto un incontro, come RSU, come sindacati territoriali, con il Sindaco in videoconferenza venerdì, e abbiamo fatto un verbale di incontro, dove tutta una serie di nostre preoccupazioni, diciamo che il Comune si impegna sostanzialmente negli aspetti di cui si è già parlato, quindi evitare esternalizzazioni, finanziare il piano industriale, che riteniamo sia la cosa più importante, perché il piano industriale ((è bello)), poi ci vogliono i soldi per poterlo realizzare. E da questo punto di vista diciamo che siamo abbastanza ottimisti.

Due urgenze, rapidissimo: le aree. Rispetto alle aree, che qualcuno può pensare che sicuramente ci servono delle aree per poter fare quegli investimenti su degli impianti in modo da poter gestire, e speriamo una raccolta differenziata che possa crescere notevolmente, ma in realtà... l'abbiamo già oggi, già oggi noi, ad esempio, a Ponente abbiamo un'area in comodato d'uso dalla parte della COOP, dalle parti di via Bressanone, che nel momento in cui dovesse decidere che servisse alla COOP, noi rimaniamo senza un rimessaggio di un centinaio di camion; nel sento che stiamo parlando di quattro macchine. Questo è un problema, perché se non sappiamo dove posteggiare i camion, figuriamoci riuscire a fare un servizio.

A Levante alla stessa cosa, in Volpara noi abbiamo, nei momenti in cui vengano a posteggiare i mezzi, dei problemi di sicurezza, perché ci sono mezzi posteggiati ovunque perché non abbiamo delle aree dove poter, ripeto, posteggiare dei mezzi; e io penso che in questo l'Amministrazione Comunale debba diventare protagonista, perché purtroppo tutte le volte che si è mossa solo un'azienda, dai tempi che furono, non si è mai riusciti a risolvere questo problema, perché questo problema ce lo abbiamo da sempre. E questo è un primo aspetto per cui mi farebbe piacere sentire dall'Amministrazione che si stanno muovendo.



COMUNE DI GENOVA

L'altro aspetto è quello dell'esternalizzazione. Assolutamente d'accordo con quello che è stato detto, si continua a pezzettini molto piccoli a esternalizzare, e intanto non capiamo cosa si rinternalizzi; lasciamo perdere l'avvocato che giustamente per noi non lo è, sostanzialmente.

C'è anche un aspetto che già in prospettiva bisogna segnalare, perché rispetto a dei servizi, tipo il trasporto fuori Regione, che fino ad oggi viene fatto da Melandri, questo famoso Melandri, e che porta i rifiuti fuori Regione, e che noi consideriamo un'eccezionalità perché quando, speriamo il più presto possibile, entro un paio d'anni funzionerà per la prima volta l'impianto di Scarpino, il TMB, e a quel punto i rifiuti da Genova andranno a Scarpino, e si dovrà creare la stessa situazione che c'era prima, quando la discarica era aperta nel 2014, che saranno i lavoratori di AMIU e i camion di AMIU che dovranno portare i rifiuti a Scarpino, perché Scarpino è Genova. Quindi, di conseguenza, questo è un altro di quegli aspetti che noi giudichiamo molto importanti; quelli sono segnali di reinternalizzare, di riportare tutto all'interno dell'azienda.

Dico un'ultima cosa, che centra un po' meno però è molto importante, perché dall'altro ieri è cambiato il tipo di servizio al mercato generale ortofrutticolo, AMIU si faceva carico, tramite e le cooperative, purtroppo, del servizio di smaltimento dei rifiuti, e la parte esterna, come ha detto prima Roberto Delogu, è stata affidata a delle cooperative e reintegrati tutti i 7 lavoratori che erano esternamente presenti, ma all'interno ci sono altri sei lavoratori che servivano per pulirle il mercato; lo dico perché la società che lo gestisce ora è una partecipata, e ad oggi non abbiamo ancora trovato una soluzione per quattro di quei lavoratori, cioè due sono stati ricollocati, quattro sono rimasti a spasso, nonostante che c'era stata data rassicurazione che sarebbero stati reimpiegati tutti e sei, invece quattro adesso sono a casa.

Quindi, lo so che c'entra relativamente con AMU, però io questa cosa la devo denunciare, perché sicuramente non staremo zitti.

Vi ringrazio per l'attenzione. Buona giornata.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei, signor Zane.

Do la parola al Consigliere Avvenente; prego.

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Grazie, Presidente.

Noi ci troviamo ad affrontare questa interessantissima Commissione per discutere del piano industriale di AMIU all'indomani di un Consiglio Comunale, in occasione del quale, a fronte di alcune interrogazioni da parte di alcuni



COMUNE DI GENOVA

Consiglieri, è stato ribadito, ma ce ne eravamo accorti tutti, che c'è stato per l'ennesima volta l'ennesimo aumento della TARI.

Avete idea di che cosa sta succedendo nella città, di qual è il clima che si respira tra la cittadinanza e la popolazione? Io stamattina, per esempio, ho fatto la coda fuori dalla banca, con tanto di appuntamento, e c'erano 5 - 6 persone che erano furibonde, tra cui altri alcuni proprietari di attività commerciali, che erano veramente furibonde. So bene che non è questo l'argomento di oggi, ma visto che ho la bocca aperta approfitto per sottolineare che negli ultimi vent'anni la TARI, che prima si chiamava in un altro modo, è aumentata di 290 percento, negli ultimi dieci del 190 percento, nell'ultimo anno una percentuale abbastanza contenuta, però se mettiamo insieme il 5 percento per ogni anno, vedete che non siamo molto lontani da dare un'idea di quanto costa ai genovesi questo tipo di prebenda, di tassa che ci viene giustamente richiesta.

Ma a fronte di un aumento costante, i cittadini si domandano anche: la qualità del servizio è aumentata in maniera direttamente proporzionale o no? la domanda insomma mi pare superflua, la risposta è scontata, nel senso che tranne alcune rare eccezioni, sembra paradossale doverlo dire, ma il centro storico risulta essere uno dei quartieri, ma giustamente, per carità, ove, per esempio, la pulitoria, che è una delle prime cose che notano sia i cittadini genovesi, sia i turisti che vengono da fuori, è curata con maggiore attenzione e maggiore assiduità.

Nei quartieri cosiddetti periferici le cose lasciano parecchio a desiderare, mi riferisco, per esempio, a un piano di cui si era parlato, che aveva suscitato anche polemiche perché c'era stato il Sindaco che era intervenuto per la rimozione delle automobili; da noi, nel Ponente, continua a succedere questo: passa una volta alla settimana la macchina con le spazzole rotanti e passa nella parte centrale della strada; le macchine continuano a rimanere posteggiate e, quando se ne vanno, si nota che sotto le macchine c'è un palmo di rumenta di ogni genere.

Non si era detto che si doveva programmare e mettere dei cartelli, avvisare la popolazione per farle togliere una volta ogni tanto per dare una pulita? Ecco, da questo punto di vista qua, vorrei sapere una risposta, se c'è stato qualche passo avanti; da quello che possiamo vedere non c'è stato nessun tipo di passo avanti, anche qui se non nelle strade dove hanno poi generato quella presa di posizione del Sindaco, con il quale io non intendo assolutamente polemizzare perché in quella fattispecie era poi emerso che non c'era stata un'informazione particolarmente capillare, quindi ci può anche stare.

Però questo elemento ci fa davvero pensare che questa città meravigliosa, di cui tanti parlano, è ancora di là da venire, perché anche il piano industriale che ci ha illustrato la dottoressa precedentemente parla e si concentra su alcuni obiettivi, di cui parliamo da anni; il Consigliere Terrile, che mi ha preceduto, ha ricordato gli obiettivi di raggiungere percentuali di raccolta differenziata, che riguardavano il piano triennale precedente, ma anche quello precedente ancora. Insomma, ho paura che sia un libro dei sogni questa raccolta differenziata, le percentuali previste dalle norme europee.



COMUNE DI GENOVA

Però non voglio essere pessimista, voglio pensare che, in tutta buona solidità ovviamente, anche questa volta ci si proponga di arrivare a quegli obiettivi; il problema è come ci arriviamo? Ora vorrei sapere quali sono le azioni precise, perché si è parlato di tante questioni, si è parlato dell'acquisto di un certo numero di contenitori particolari, intelligenti sono stati definiti; bisogna vedere poi se questi tipi di contenitori, perché io ricordo che il già un po' di anni fa, ero Presidente del Municipio, erano venuti i tecnici di AMIU a presentarci in via sperimentale, il Ponente doveva essere il progetto pilota, con la chiavetta magnetica, poter aprire i contenitori. Insomma tutte cose che dal punto di vista teorico sono molto affascinanti, perché vanno nel verso giusto, ma poi al lato pratico di quel progetto non se ne seppe più nulla, e non vorrei davvero che anche questa volta fosse davvero un gran bel libro dei sogni.

Spero, mi auguro, farò voti perché ciò non avvenga, però vorrei capire un po' meglio questi contenitori come funzioneranno, con quale frequenza verrà raccolta la spazzatura, in particolare mi riferisco a due aspetti: quello nell'umido, perché se durante la stagione autunnale, invernale, primaverile l'umido viene raccolto, ma non crea particolari problemi, ma soprattutto nella stagione estiva, in alcune zone dove questi contenitori sono e stazionano al sole per ore e ore, i cittadini lamentano questo: quando una persona tira su il coperchio per buttarci dentro il sacchetto dell'umido, ci vuole la maschera antigas perché uno sviene dagli olezzi maleodoranti. E peggio succede, perché succede, nelle vicinanze di qualche pescheria, o qualcosa del genere, spesso e volentieri alcuni maldestri operatori, non tutti perché la stragrande maggioranza sono di un'onesta specchiata, pagano quello che devono pagare e hanno la raccolta selezionata per quel tipo di attività, altri magari non essendo così solerti, conferiscono tutto nell'umido; vi posso garantire che da questo punto di vista si crea un disagio enorme alla popolazione.

Quindi, è necessario attivare anche qui un servizio di ispettori, che non possono essere tre in tutta la Provincia perché se no siamo di nuovo punto a capo; vale per questo tipo di criticità, ma vale anche per un altro tipo di criticità, che è quella dell'abbandono degli ingombranti, perché se non mettiamo in atto una serie di interventi, ho letto da qualche parte che qualcosa si sta muovendo anche lì, ma ci vuole una intensità maggiore, e spero che tra quei 120 nuovi assunti ci sia anche qualche ispettore che possa, mimetizzato, cercare di scoprire questi delinquenti, perché di questo si tratta, sequestrare il mezzo, perché se non delle multe non gliene può fregar di meno perché tanto non pagheranno mai, si fanno pagare dalle vecchiette per portare i frigoriferi, le lavatrici nelle apposite discariche, poi le buttano dove capita. E ve lo dico per esperienza perché dalla sera alla mattina in alcuni quartieri collinari trovavamo dai 20 ai 25 frigorifero, o 25 lavatrici; non sono soggetti singoli che fanno quell'operazione lì, sono soggetti organizzati con dei furgoni che portano questa cosa.

La roba che più faceva arrabbiare, per non dire di peggio, è che ci sono alcuni soggetti talmente maldestri che lasciavano questo tipo di rifiuti ingombranti



COMUNE DI GENOVA

a 30 metri dall'accesso dell'isola ecologica; anche qui bisogna migliorare un aspetto, e so che ci stava lavorando AMIU, perché un soggetto privato, possessore di un verduraio, che ha un'unica macchina con la quale va a comprare la verdura al mercato generale, e poi prova a portare un lettino nell'isola ecologica, non gli viene accettato perché la macchina è intestata a un'azienda, a una ditta. Allora che cosa succede? Quello bravo, cosa fa? Trova una soluzione. Quello che è un poco coscienzioso, cosa fa? Gira la curva lì e *lo butta* dove gli capita, e poi cosa succede? Con la maggiorazione dei costi, l'AMIU prima o dopo, dopo mesi di segnalazioni da parte dei Municipi e da parte dei cittadini, sarà costretta ad andarlo a prendere dove è stato abbandonato. Stessa cosa dicasi per le gomme dei gommisti; si trova di tutto.

L'esempio emblematico è stato quella bellissima Legge regionale, ormai di oltre 25 anni fa, che parlava della questione dell'amianto, dello smaltimento dell'amianto; peccato che i costi dello smaltimento erano e continuano ad essere talmente alti che le onduline, di cui la città era piena e continua a essere piena, perché vorrei sapere se è stato più fatto qualcosa per quanto riguarda il sondaggio, la verifica, il controllo di quei materiali, cosa facevano? Li toglievano e persone senza scrupoli li buttavano nei torrenti e nei rivi, col risultato che alla prima alluvione andavano poi ad essere spiaggiati sulle spiagge, con grandissimi rischi per la salute dei cittadini.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Mi scusi, dovrebbe avviarsi alla conclusione, gentilmente.

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Le chiedo scusa, però sono questioni abbastanza importanti, cerco di fare più presto possibile, se le rubo un minuto, prenderò una penale, mi aumenterete dell'altro 2 percento la TARI.

Le isole ecologiche, qua io credo che AMIU debba fare ogni sforzo per far capire, anche ai più riottosi, che l'isola ecologica non è la Scarpino 2 la vendetta, non è un ricettacolo di spazzatura, è un luogo dove si conferiscono dei rifiuti opportunamente accatastati e opportunamente smaltiti, e dico questo perché probabilmente succede, l'abbiamo potuto constatare, che in alcuni Municipi la vedono come il fumo negli occhi, ma dato che queste isole ecologiche è giusto che ci siano diffuse nella città, io ebbi a fare un po' di tempo fa un'interrogazione, alla quale l'Assessore Campora mi rispose: "No, ma adesso è stata superata l'idea di metterne una per ogni Municipio, ne metteremo una ogni zona", una cosa molto vaga, e l'impressione che ho avuto, ma sicuramente mi sbaglio io e chiedo scusa l'Assessore, è stata: non disturbiamo il manovratore, non diamo fastidio a quei Municipi che non le vogliono. Ma qui è un principio di civiltà, ma di cosa stiamo parlando? Capisco che la città è una città particolare, compresa tra la collina e il



COMUNE DI GENOVA

mare, ma ci sono tante aree industriali dismesse, possibile che non si trova un posto dove mettere le isole ecologiche in ogni Municipio? Questo non riesco a comprenderlo.

Arrivo subito alla conclusione, chiedendo ancora una cosa: se non ho capito male, si passerà da 1.550 dipendenti a 1.670, con una assunzione di ulteriori 120 dipendenti; queste assunzioni sono solo ed esclusivamente l'inglobamento di quelle realtà territoriali dove AMIU si è allargata e ha acquisito servizio, o sono forze fresche che vengono assunte da quei poveri cristi, che vengono utilizzati da anni, cinque – sei anni, come precari durante la stagione estiva, fanno i salti mortali per mettersi nelle condizioni di essere disponibili per fare i turni, per qualsiasi cosa, ed è giusto che sia così, volevo capire se prima o dopo questi qua avranno una speranza di essere assunti, o si continuerà a prenderli d'estate, poi una pacca sulle spalle: “Ragazzi, grazie, ne parliamo il prossimo anno”?

Ultimissima cosa, che fine farà la GM? Sarà ancora quell'azienda che continua a occuparsi degli spazi relativi agli interventi sulle aree demaniali marittime? E se è sì, a chi compete, Santo Dio, una volta per tutte, quando ci sono le mareggiate, che spiaggiano tonnellate di legname dilavato dei torrenti e portati in mare a pulire, a chi spetta? L'AMIU non spetta, GM non lo fa, i volontari intervengono con l'aiuto, magari un po' borderline, qualche volta di qualche addetto dell'AMIU. A chi spetta portar via il legname spiaggiato dalle spiagge genovesi? È una cosa importante, non è immaginabile continuare a far finta di niente, perché poi non è che il materiale sparisca da solo, rimane lì e alla faccia della città meravigliosa.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei, Consigliere Avvenente.

Procedo, quindi la parola al Consigliere Bernini; prego.

Il Consigliere BERNINI Stefano

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Sarò molto breve, in realtà.

Bellissime le slide presentate dalla dottoressa Merlino, che mi pare di capire comunque non se ne vada da AMIU, ma acquisisce altri incarichi; quindi non sono così preoccupato, la rivedremo ancora. Bellissime le slide, mi hanno fatto venire immediatamente in mente la poesia di Leopardi, “Il venditore di almanacchi”, perché era la funzione è la stessa dell'almanacco, predicano magnifici fattori e progressivi, troveranno anche un sacco di gente che ci crede, io tendenzialmente ho poca fede, e in questo caso nessuna, e quindi non ci credo.



COMUNE DI GENOVA

Non sto a ricordare i numeri che ha citato poco prima di me il Consigliere Terrile, ma il motivo per cui uno non ci debba credere a sta roba è che già stata bollita e ribollita, ma non ha il sapore della ribollita toscana, ha un sapore ormai amaro e acre di una cosa andata male.

Anche perché ci continuate a mostrare delle belle slide, bravi, però non abbiamo mai il testo completo, e soprattutto non c'è la connessione tra quello che è un piano industriale e la fattibilità reale di questo piano, che ha elementi economici, e questi in parte ce li avete anche raccontati e li abbiamo visti nelle nostre tasche diminuite di spessore, ma anche delle questioni di investimenti materiali ed immateriali, e su questo io vorrei capire, perché da una parte c'è mamma IREN, che a questo punto, senza percorsi trasparenti, ma comunque svolge una funzione importantissima per il ciclo dei rifiuti di AMIU, dall'altra c'è l'assoluta inesistenza di una strategia di presenza...

Ormai lo chiedo tutte le volte, ma mi sto anche stufando di chiederlo, l'hanno detto i Sindacati, l'hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, c'erano una serie di luoghi persi, luoghi affidati e poi, e su richiesta di... Sindaco di Genova, dati ad un altro operatore privato.

Non ci pare che ci sia una strategia, la logistica è importante per la gestione del rifiuto, e di conseguenza anche l'individuazione dei siti di destinazione del rifiuto, e dei siti di temporaneo stoccaggio; non c'è niente di questo. Un piano industriale dove tanto peso ha nel costo complessivo della gestione del prodotto la logistica, che non ci dice cosa sta succedendo. Come si fa a crederci?

Intanto chiedo gentilmente che venga dato non un insieme di slide, ma un qualcosa di più sostanzioso, l'hanno già chiesto altri. in tempo utile per poter fare una nuova Commissione, in cui ci prepariamo a fare domande più sagge, meno pubblicitarie di quelle che sto facendo io adesso; però, di fatto, l'unica cosa certa, lo hanno detto già molti, è che i cittadini genovesi in misura... perché poi Terrile mi ha detto che lui come avvocato forse paga di meno, perché c'è stato una modifica dei costi per i professionisti, ma per un cittadino, e quindi Terrile come padre di due figli, come nel caso mio, c'è l'incremento invece del costo.

Passato sotto silenzio, con i giornali che poco o nulla dicono di questa cosa; mi rendo conto che la mia, in parte, è invidia per una situazione in cui invece, anche per l'atteggiamento sempre trasparente che ha avuto l'Amministrazione, di cui ho fatto parte, le cose le dicevamo apertamente, senza nasconderci dietro i bidoni della spazzatura, insomma, come sta facendo questa Giunta. Di fatto, dicevo, l'unica cosa certa è che si paga di più, e che se continua così, con almanacchi che ci dicono dei magnifici futuri e progressivi, ma senza una modifica strutturale del layout produttivo di questa azienda, noi avremo tendenzialmente degli incrementi che, di volta in volta, cercando di essere nascosti, andranno a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, senza modificare nulla per quanto riguarda invece la qualità di pulizia della città.



COMUNE DI GENOVA

Ultima questione, io vivo a Ponente e vi assicuro che, avendo ogni tanto la necessità di recarmi in centro, o nelle zone del Levante, noto una differenza nella qualità del lavoro di AMIU, che si verifica nella pulizia delle strade, che sono più pulite là, che non qua dove vivo. Io non voglio sarà il campanilista, so benissimo che non dipende dai lavoratori di AMIU, ma dal modo in cui il loro lavoro viene organizzato, dagli strumenti che gli vengono dati, dalle indicazioni che la direzione dà loro; e, di conseguenza, l'altro elemento molto negativo, che spero che prima o poi la gente se ne accorga, è che abbiamo due città e non una. E questa è una cosa che deve finire, anche perché quella parte di città, che ha un peggiore trattamento, è quella che invece è destinata a ricevere, come diceva giustamente chi mi ha preceduto, il futuro ritorno dei rifiuti nella discarica di Scarpino.

Quindi, io mi troverò la strada sotto casa sporca e il camion che va verso Scarpino; e questo non è bello, insomma, non è elegante, non è giusto soprattutto.

Di conseguenza, concludo, chiedo che ci siano consegnate non più delle slide da almanacco, ma che ci venga consegnato un piano, in modo tale che sia possibile fare una Commissione in cui facciamo domande serie e non chiacchiere.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, la parola al Consigliere Grillo, e poi al signor Fassio.
Consigliere Grillo, a lei la parola.

Il Consigliere GRILLO Guido

Forza Italia

Grazie, Presidente.

Io volevo rivolgermi in particolare all'Assessore Campora. Assessore, dobbiamo darci delle regole per quanto riguarda i lavori delle Commissioni Consiliari, nel senso che quando in una Commissione Consiliare vengono posti dei quesiti, delle osservazioni, dei contributi, è opportuno che vi siano adeguate risposte, così come avviene in Consiglio Comunale quando vengono presentati dai documenti e la Giunta risponde "Accolto o respinto".

Questo metodo di lavoro lo ritengo inconcludente, se non riusciamo a stabilire delle regole per cui rispetto alle osservazioni non pervengano poi adeguate risposte di accoglimento delle proposte formulate.

Io condivido le osservazioni delle Organizzazioni sindacali e, in modo particolare, quelle del collega Delogu; me lo ricordo Delogu quand'era in Consiglio Comunale e dei notevoli contributi che aveva elaborato e proposto rispetto alle problematiche del Comune e delle società partecipate. Io credo di aver appreso molto da questa esperienza, dai contributi che Delogu portava in



COMUNE DI GENOVA

Consiglio Comunale che oggi, ovviamente come tutte le altre Organizzazioni sindacali, oggi qui ha rappresentato.

Io sono in Consiglio comunale da diciassette anni, ho un fascicolo enorme di delibere, di Commissioni Consiliari, di contributi, molti dei quali, trascorsi questi quindici anni, restano problematiche relevantissime, che ad oggi non sono state rivolte.

Quindi, diamoci delle regole, ed è per quello che io formalizzo una risposta, preceduta da un'ulteriore osservazione: mi fa specie che su un argomento di tale rilevanza e importanza, tipo quello che oggi è posto alla nostra attenzione, siano assenti i Municipi. Anche la questione dei Municipi, che affronteremo, mi auguro, in tempi brevi deve essere affrontata, perché non è possibile che i Municipi su problemi di rilevanza e importanza non siano presenti, elaborando delle proposte e portando dei contributi. Voglio citare solo un fatto sui quali i Municipi dovrebbero essere determinanti in termini di proposte: un'isola ecologica per ogni Comune. È il Municipio che deve innanzitutto e prima di tutto farsi portavoce di aree idonee per tale obiettivo. Ma è solo un esempio che io ho portato.

Allora, per essere sintetico e conclusivo, propongo, primo: che l'odierno verbale sia stampato; secondo: nell'aggiornamento della Commissione, sulla quale lei, Assessore Campora, ha già dichiarato la sua disponibilità, allora io la prego, prima che venga convocata la Commissione da lei proposta, che vi sia una relazione della Giunta rispetto alle osservazioni e proposte, che oggi sono scaturite nel dibattito, esprimendo su queste osservazioni il parere della Giunta, positivo, negativo, i tempi di programmazione nel tempo per affrontare questi problemi.

Ed infine, dopo questa ulteriore Commissione, le propongo, ovviamente se la Commissione Consiliare ne converrà, di promuovere una Seduta monotematica del Consiglio Comunale sulle problematiche dell'AMIU, della nettezza urbana, e di tutte le criticità che i Consiglieri Comunali, che mi hanno preceduto, con le Organizzazioni sindacali, oggi hanno evidenziato, una Seduta monotematica in cui rispetto al piano industriale, che scade nel 2025, siano elencati gli obiettivi realisticamente concretizzabili entro la chiusura di questo ciclo amministrativo; e parlo soprattutto del 2021.

Ora, tra poche settimane, mi auguro in tempi brevi il più possibile, che venga predisposto il bilancio previsionale del Comune, e che con il bilancio previsionale del Comune poi siano elencati gli obiettivi, a prescindere dal piano industriale che è previsto a fine 2025, concretizzabili nel 2021, perché nel 2022 votiamo, e non è più un'annata realistica sul piano degli obiettivi che verranno realizzati.

Queste sono le mie proposte e, mi creda, Assessore, questa strada che le ho suggerito è utile, necessaria e opportuna, se non c'è il rischio che facciamo tante Commissioni, osserviamo, ascoltiamo le proposte, e non si riesce poi ad arrivare



COMUNE DI GENOVA

ad una sintesi di ciò che è accoglibile, e in modo particolare i tempi previsti in cui questi obiettivi saranno concretizzati.

Ringrazio lei, Assessore, e ringrazio tutti i membri della Commissione; e grazie a lei, Presidente, per il notevole lavoro che svolge in Consiglio Comunale, la ringrazio molto.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Perfetto, grazie.

La parola al Consigliere Giordano; prego.

Il Consigliere GIORDANO Stefano

Movimento 5 Stelle di Genova

Grazie, Presidente.

Dunque, vedevo oggi abbiamo fatto un altro passo avanti, e ringrazio sentitamente le Organizzazioni sindacali, che comunque sono una fetta tangibile di quali sono i percorsi che AMIU sta mettendo in atto, e con AMIU dico anche comunque la Giunta e il Sindaco; quindi ci sono sicuramente degli elementi di precarietà su questo percorso, che è stato presentato oggi.

Vorrei raccontare un piccolo aneddoto, io vedo, ad esempio, sui cartelloni “L’umido arriverà a casa tua”, quando poi nella via dove abito io praticamente c’è solo plastica e indifferenziata, e i cittadini hanno spostato dei bidoni in quanto non vengono più puliti ormai, nonostante tutte le segnalazioni dell’indifferenziata, e la risposta di AMIU è: “Se spostate i bidoni, c’è il penale”. Questo è il rapporto che molte volte i cittadini, oltre alla beffa di non avere una raccolta differenziale degna di quelle che sono le tasse da pagare, si sente ancora minacciare di procedure penali.

Comunque, andiamo alle osservazioni sul piano industriale. Diciamo bene gli obiettivi dichiarati sulla raccolta differenziata, ma abbiamo dei dubbi su come si pensa di raggiungerli, cioè non sono state ancora chiarite bene le modalità con cui si raggiungeranno gli obiettivi; e il piano regionale, oltretutto, dà indicazione per il porta a porta. È questa la strada che viene perseguita? Sui cassonetti intelligenti abbiamo qualche dubbio, perché sono costosi e necessitano di una continua manutenzione, soprattutto aumentano gli abbandoni e riducono la qualità del differenziato, perché per risparmiare i cittadini conferiscono nel differenziato, ma sull’impianto di Volpara, decidiamo finalmente di mettere delle centraline, di attivare tutte quelle che sono le procedure delle normative regionali sulle emissioni odorigene? Perché se viene confermato come impianto strategico, nel contempo vi sono notevoli lamentele da una parte della popolazione per i cattivi odori; quindi ci sarà nel prossimo impianto un trattamento degli odori? Perché questa è la situazione.



COMUNE DI GENOVA

Su Sardorella si indica la produzione di CSS, perché trattando il materiale differenziato si pensa alla produzione di CSS, il quale, non avendo mercato, deve essere smaltito al costo di 100 euro a tonnellata? Non viene previsto il biodigestore da 90.000 tonnellate all'ora, previsto dal piano regionale. Insomma, vorremmo sapere il perché, come si pensa di trattare l'umido.

Inoltre, qual è il contratto con IREN per il TMB, e qual è il costo di conferimento all'indifferenziato? Il costo di smaltimento del CSS di 100 euro a tonnellata ricadrà su AMIU, con quale tariffa? E nel caso di incremento della raccolta differenziata, e quindi di riduzioni dell'indifferenziato, AMIU è obbligata a conferire il rifiuto comunque all'impianto per tutta la durata della concessione?

Queste sono una parte di domande che abbiamo il dovere di riporre al management di AMIU, e chiaramente alla classe politica che ora la sta anche gestendo. Quindi, vorremmo un po' capire qual è il percorso.

Ultima ma non meno importante domanda, vorremmo sapere i famosi bidoni della raccolta dell'umido, quegli enormi, che fine hanno fatto e se sono stati messi a bilancio, e in negativo? Perché penso che anche quello sia stato un cattivo esempio di percorso virtuoso verso una raccolta differenziata, che in realtà è stata fallimentare.

Sul mercato di Bolzaneto penso che l'Assessore sappia tutto, e quindi vorrei capire anche un attimino quali sono gli sviluppi su questa raccolta differenziata, che viene sottratta, dove i lavoratori hanno un futuro incerto.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Consigliere Giordano.

Consigliere Ceraudo, a lei la parola.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle di Genova

Grazie, Presidente.

Ne approfitto, intanto ringrazio i Sindacati e tutti quanti per questa Commissione, che comunque ad oggi è l'ennesima Commissione che affrontiamo su AMIU in questo ciclo amministrativo, in cui abbiamo nuovamente un piano industriale che, per quanto ci riguarda, abbiamo criticato molte volte dal punto di vista su degli impianti perché noi, come Movimento 5 Stelle, abbiamo sostenuto fin dall'inizio che gli impianti, se dovevano essere di proprietà di AMIU perché comunque la parte che poteva essere produttiva e di ricchezza, che poteva creare un'economia per AMIU era avere gli impianti di proprietà; è vero che economicamente sarebbe stato un esborso iniziale molto alto, ma il rientro negli anni avrebbe portato dei frutti tutti notevoli. Quindi gli investimenti potevano



COMUNE DI GENOVA

essere più mirati e gestiti in maniera diversificata da quello che è adesso questo piano industriale.

Quello che posso dire sulla questione della raccolta differenziata è che da quando la differenza tra questo ciclo amministrativo e il precedente, sinceramente in tre anni non ho visto un avanzamento sostanziale di quello che doveva essere il “rifiuti zero”. Questo un po’ mi delude, perché sinceramente pensavo che si potesse cambiare realmente marcia nella nostra città, e ad oggi il risultato, per quello che possiamo vedere, è poco, è relativamente poco in confronto a molte altre città d’Italia dove le raccolte differenziate, lo sviluppo del recupero dell’umido e dei sottoprodotti è decisamente più alto.

Abbiamo i mezzi per poterlo fare e non abbiamo messo in campo magari i sistemi che potevano essere propedeutici a creare le condizioni di una raccolta differenziata, che so che in determinate zone non può essere effettuata porta a porta, ma poteva essere più capillare.

Quello che volevo ancora far notare sulla questione degli impianti è capire ancora quello che sarà il futuro di Scarpino, che ho capito bene avrà comunque dei nuovi impianti, volevo capire realmente se sono state portate avanti le varie bonifiche del territorio, e quali sono le condizioni di sversamenti, o dei possibili sversamenti che erano avvenuti in passato... la situazione è cambiata, perché qualche segnalazione nei mesi precedenti le avevamo avute.

Dall’altra parte capire quali saranno le prospettive da un punto di vista soprattutto della differenziata, e le percentuali che loro pensano di poter portare da qua a... come crescita, perché quelle che erano state date fin dall’inizio, ad oggi secondo noi non sono state rispettate.

Basta, come intervento volevo dare dei punti su questi fattori, che... abbastanza determinanti.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Non vedendo altre prenotazioni in chat, io darei la parola all’Assessore Campora.

L’Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Intanto ringrazio tutti gli interventi, ringrazio anche i Sindacati per aver dato atto, anche quei Sindacati con i quali c’è sempre un po’ più di confronto acceso, ma un po’ con tutti di aver dato atto del passaggio importante che stiamo percorrendo, e questo è sicuramente un dato di fatto, un riconoscimento che ho sentito anche in alcuni interventi dei Consiglieri, non di maggioranza, non li chiamo di opposizione ma non di maggioranza, che hanno dato atto di un percorso che, come loro conoscono bene perché molti di loro erano presenti anche nello



COMUNE DI GENOVA

scorso mandato, parte da un dato di fatto: per fare bene la differenziata, per far bene tante cose occorrono i soldi.

È chiaro che se un'azienda impresta al Comune di Genova 190 milioni di euro. parlo del periodo ante 2018, è difficile che poi abbia risorse; in questi anni abbiamo restituito 90 milioni di euro, più o meno, 80 – 90 ad AMIU come Comune di Genova, ma ricordiamo che gliene dobbiamo ancora restituire altri, ecco. Ricordiamo che AMIU tante cose non le ha potute fare, e non le ha potute fare perché ha prestato i soldi al Comune di Genova.

Allora, se non partiamo da questi dati, e mi pare che grossomodo la cifra ancora da restituire sia comunque una cifra superiore ai 120 milioni di euro, raccontiamo una storia dove la storia si fa su dei dati e si fa su delle premesse, che sono essenziali, perché se una è un'azienda viene messa in ginocchio, è chiaro che non ha i soldi per fare investimenti, addirittura non c'erano neppure i soldi per pagare gli stipendi nel 2017, quando siamo arrivati.

Quindi, io voglio riconoscere a tutte le persone che hanno lavorato, e ringrazio per questo anche i Sindacati, al di là di alcune critiche che ci stanno, però almeno nel riconoscere questo percorso che ha portato a mettere sicurezza AMIU. Anche nel piano industriale del 2015 c'era la riapertura di Scarpino, però quando siamo arrivati nel 2017 Scarpino era ancora chiusa, e nel 2018 è stata aperta, forse con un po' di ritardo rispetto ai tempi previsti, ma è stata aperta.

Anche nel piano industriale 2015 c'era la costruzione dell'impianto di TMB, però quando siamo arrivati non era stata neppure avviata la procedura; oggi la procedura è stata avviata e si sta iniziando a costruire l'impianto, un po' in ritardo, è vero, ma questo è un fatto, è un fatto concreto, che contrasta con una situazione dove si era portato comunque Genova intanto ad utilizzare una discarica, soltanto a Genova e a Roma si usavano le discariche di questo tipo, Malagrotta e Scarpino, Scarpino è la seconda discarica più grande d'Italia dopo Malagrotta di Roma, e la discarica di montagna più ampia. Quindi Scarpino c', ce l'abbiamo, e Scarpino costerà sempre ai genovesi, anche se fosse chiusa; questo lo sappiamo perché va comunque gestita.

Quindi questi asset sono molto chiari, la riapertura di Scarpino non più come una volta, quando veniva buttato il tal quale, ma una Scarpino dove ARPAL fa controlli continui, dove occorre che i materiali vengano caratterizzati e debbano essere solo alcune tipologie di materiali; quindi è una Scarpino completamente diversa.

L'ottenimento comunque della autorizzazione per circa 1.200.000 tonnellate di... scusate che ogni tanto va via la voce, e oggi l'affidamento in house e, quindi, con il nuovo contratto di servizio.

Quindi, io voglio ringraziare pubblicamente Tiziana Merlino, perché Tiziana Merlino è stata protagonista, come Direttore generale, insieme al CdA, insieme all'Amministrazione di questo percorso virtuoso, che ha portato AMIU fuori dalla palude in cui si trovava, e non era per nulla scontato, mantenendo un



COMUNE DI GENOVA

azionariato completamente pubblico, e iniziando oggi a poter avere quegli investimenti, quei soldi, poi la dottoressa Merlino e AMIU manderà anche il business plan in versione integrale, questo è corretto, lo hanno ricordato, se non è stato fatto, è giusto farlo, in maniera tale che anche nella prossima Commissione possono avere, i Consiglieri, la possibilità di analizzare in maniera più approfondita i dati, ma oggi ci dicono che un'azienda, che quando siamo arrivati non aveva i soldi per comprare un cassonetto, oggi potrà fare 90 milioni di euro di investimenti. Ma questo contratto di servizio rappresenta il futuro, ma rappresenta anche degli obblighi ben precisi da parte dell'azienda, perché l'azienda dovrà anche, e questo aspetto nel contratto di servizio è molto importante, nella fornitura del servizio avrà degli obblighi ben precisi nei confronti dei Comuni, perché dovrà rispettare determinati standard, e a fronte del mancato rispetto di determinati standard, potranno essere chiesti, non dal Comune di Genova ma dalla Città metropolitana che detiene il contratto, anche delle penali. Questo credo che sia un elemento importante.

È chiaro che diceva... gli interventi di Grifi, Marchiani, gli interventi di Delogu, è evidente che sono stati fatti alcuni errori, ad esempio sulla differenziata, ma lo abbiamo detto ed è giusto riconoscerlo e nessuno lo vuole nascondere; questa città è una città che ha sempre avuto un rapporto con la differenziata da sempre estremamente complesso, questi investimenti ci serviranno, poi nel merito entrerà la Merlino, per migliorare anche questa attività, sapendo che il primo passo lo devono fare i cittadini e dobbiamo convincere i cittadini, ancora di più, a fare più differenziata e a farla in maniera corretta.

È stato anche accennato la questione della TARI, quando però parliamo di questi aspetti, occorre farlo anche con una certa precisione, perché innanzitutto ricordo, e lo ricordo nuovamente, il debito di 190 milioni del 2017 che il Comune di Genova aveva verso AMIU, ci sono stati alcuni incrementi di qualche euro, in alcuni casi, che discende completamente dall'applicazione del nuovo metodo tariffario che il Governo, tramite l'ARERA, che è la nuova autorità, ha imposto a partire dal 2020, e questo ha determinato una rimodulazione di quelle che sono le tariffe, e ci possono essere stati degli importi diversi, seppure contenuti.

Però ricordiamo anche che le nuove tariffe, i nuovi servizi, non verranno più decise dal Comune di Genova, ma verranno decise dall'ARERA, che è un'autorità nazionale; quindi se ci sono da fare iniziative su questa tariffa, occorre farle a livello governativo perché i Comuni ormai non affidano nemmeno più i servizi, ma i servizi vengono affidati dalle Città metropolitane, e le tariffe non vengono stabilite dal Comune, ma vengono stabilite secondo dei criteri determinati da un'autorità nazionale.

Su questo, quindi, dobbiamo essere tutti uniti per cercare di intervenire ed evitare che possa succedere, ad esempio, quanto è avvenuto per le tariffe dell'acqua. Però ci troviamo di fronte a uno scenario che ormai è diverso rispetto a quello a cui siamo stati abituati fino a ieri, perché oggi le tariffe vengono determinate dall'autorità nazionale.



COMUNE DI GENOVA

Il Direttore generale è Tiziana Merlino, oggi Tiziana Merlino interviene come Direttore generale; Tiziana Merlino non è stata rimossa, il Direttore Merlino ha espresso alla società la possibilità, terminato questi tre anni, di poter lavorare su altri progetti parimenti importanti; quindi questa richiesta è stata accolta dalla società, a patto che si possa trovare... un Direttore generale che naturalmente sia all'altezza. Vedremo, è stato pubblicato un bando, se verrà individuato un Direttore generale all'altezza, o che possa ricoprire questo ruolo.

Però i dati a cui facevo riferimento testimoniano l'ottimo lavoro svolto dal Direttore generale che, subentrata nel 2017, in una situazione di grande difficoltà, dove addirittura non c'è il Direttore generale, perché la storia di AMIU è amino abbastanza particolare, AMIU era senza Direttore generale, un'azienda di 1.500 persone che non aveva il Direttore generale.

Sono state fatte alcune assunzioni da parte dell'azienda, poi naturalmente interviene il Direttore generale che gestisce l'azienda sulla comunicazione, sul legale non è assunto un Dirigente ma, da quello che mi risulta, mi pare sia una posizione di Quadro, e sono state fatte una serie di assunzioni direttamente dall'azienda, ovviamente nella sua autonomia, con l'obiettivo di rinforzare l'azienda nei settori dove vi era necessità.

Quindi, sui primi tre anni il problema della differenziata si è evidenziato, e su quello dobbiamo fare molto di più, però per il resto il percorso credo sia stato un percorso virtuoso, che ha permesso comunque di raggiungere quei risultati che c'eravamo posti. Il primo risultato era quello di arrivare anche a questo piano industriale, che è un piano che industriale che esiste, che è un piano industriale che è già stato approvato dal CdA, che ha fatto i passaggi che doveva naturalmente fare, e che potrà essere esaminato, nella sua versione integrale, che è corretto che i Consiglieri possano avere, in maniera tale che si possa, in una prossima Commissione, approfondire anche gli aspetti finanziari, gli aspetti relativi alla bancabilità del piano. È un piano che permette, quindi, ad AMIU di avere maggior credito, di avere un rating migliore, peraltro il rating è anche migliorato in questi tre anni, e su questo credo che in una prossima riunione, anche la presenza del Direttore finanziario, dottor Marco Monni, ci potrà aiutare per entrare in maniera più approfondita sul tema.

Non è un almanacco, anche se l'almanacco comunque è una pubblicazione di grande qualità, e non è un almanacco perché quello che abbiamo detto nel 2017, sono cose che abbiamo fatto, un po' più in ritardo rispetto a quelli che erano i programmi, ma sono cose che sono state fatte-

La strada di Scarpino sarà stata fatta, credo, probabilmente, non ricordo se c'era direttamente il Vicesindaco Merlino ed era Presidente di... una strada che è stata fatta da chi ci ha preceduto, dico fortunatamente perché ha evitato di continuare a passare davanti alle case, e ci sono in programma anche una serie di lavori nella parte alta in particolar modo dove c'è un tornante, proprio per rendere più agevole il passaggio dei mezzi rispetto alla presenza di un gruppo di casa che si trova nella parte alta della strada.



COMUNE DI GENOVA

Per il resto mi soffermo brevemente su una questione, che è stata posta, che era quella relativa ai dipendenti del mercato. So che era stato fatto un accordo, il servizio è cambiato perché, come giustamente è stato detto anche da alcuni Consiglieri, in alcuni casi il porta a porta dà migliori risultati; quindi l'azienda ha ritenuto di procedere con il porta a porta, quindi senza che il mercato venisse invaso dalle cassette.

Questo tipo di servizio è stato assegnato, e questo è il servizio che svolge AMIU; poi esisteva un servizio di pulizia interno, che veniva svolta da una società. Io oggi ho chiamato nuovamente il... è stato fatto un accordo, credo, sindacale, quindi nel nuovo servizio sono occupati una parte dei dipendenti, che erano stati coinvolti, e rimarrebbero fuori 4 persone; su questo il Direttore, l'Amministratore del mercato è impegnato per trovare all'interno del mercato la possibilità per queste persone di poter continuare a lavorare. Nel frattempo mi risulta che comunque non sono state licenziate dal datore di lavoro, che prima era una cooperativa, adesso è una società, credo romana; poi avremo modo, magari, con il Direttore Merlino, AMIU ha fatto la sua parte per quanto riguarda il nuovo servizio di porta a porta, ma comunque nei limiti delle norme, delle leggi e nel rispetto delle regole, vi è l'impegno, anche da parte dell'Amministrazione, attraverso SGM, che ha assicurato che si impegnerà per trovare una collocazione a questi dipendenti, che in questo momento comunque mi risulta che non sono cessati dall'attività, ma che risultano ancora in carico al loro datore di lavoro.

Per il resto io lascerei la parola alla dottoressa Merlino, ribadendo poi al Presidente che siamo disponibili per poi fare una successiva Commissione, anche per analizzare il contratto di servizio ed altre questioni, che sono state trattate; è stata trattata la questione degli ecovan, che in questi tre anni sono aumentati di un 15 – 20 per cento, e sono state affrontati altri temi.

Naturalmente ringrazio anche il Direttore generale Merlino, anche per quanto ha fatto su Volpara perché la situazione è nettamente migliorata rispetto a prima; anche questo è un qualcosa che poteva essere fatto prima e non era stato fatto. È stato un investimento molto contenuto per poter chiudere le fosse, con coraggio AMIU l'ha fatto attraverso i suoi tecnici, naturalmente poi occorrerà procedere a un'opera di riqualificazione, con investimenti più ampi. Questo per dire che alcune cose, che magari potevano essere fatte, sono rimaste lì per tanti anni, poi sono state fatte in un tempo anche abbastanza veloce.

Io lascerei la parola, col permesso del Presidente, al Direttore generale.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Assessore Campora.

Quindi, do senz'altro la parola al Direttore generale, la dottoressa Merlino; prego, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA
Il Direttore Generale AMIU MERLINO Tiziana

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche l'Assessore Campora e confermo quello che ha anticipato rispetto al mio ruolo, e rispetto a una visione comune di AMIU e del ruolo di AMIU nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, e quindi di uno sforzo e di un lavoro legato alla ricerca e sviluppo, alle strategie industriali, che vuole proprio rafforzare quello che diceva anche, adesso non mi ricordo se un Consigliere o qualche rappresentante delle rappresentanze sindacali, il ruolo di AMIU come protagonista anche di un sistema impiantistico, un sistema di trattamento dei rifiuti, sicuramente sul nostro territorio, ma anche a livello regionale.

Quindi, ancora di più rafforzare anche l'altra parte di quello che è il sistema integrato, in questo momento proprio in cui abbiamo dato e possiamo garantire la sicurezza per quel che riguarda l'ambito della raccolta e il rapporto contrattuale per la gestione del servizio; servizio, ricordo e sottolineo, la cui titolarità non è più in capo al Comune ma è in capo a Città metropolitana, come è previsto dalle normative regionali, tant'è che noi abbiamo firmato il contratto di servizio con Città metropolitana, e il Comune di Genova, così come gli altri trenta Comuni, ha un proprio piano delle attività, un piano annuale delle attività, che viene poi presentate e approvato ogni anno, noi l'abbiamo presentato il 30 settembre di quest'anno per Genova e per gli altri trenta Comuni, e che prevede le azioni e gli obiettivi specifici dell'anno successivo.

Quindi noi abbiamo già presentato al Comune di Genova ed è in approvazione, credo in questi giorni, da parte di Città metropolitana, nell'ambito del Comitato provinciale, il piano annuale delle attività per la città di Genova e per gli altri Comuni, dove è specificato quali saranno le azioni proprie di implementazione del nuovo sistema di raccolta sulla città di Genova per il 2021, dove sono specificati i livelli di servizio per quel che riguarda le attività di spazzamento e di raccolta; tutte quelle attività sulle quali Città metropolitana stessa ha attivato e attiverà un sistema di controllo puntuale e continuativo sulle attività di AMIU. Tant'è che è anche previsto poi – entro un po' nel dettaglio del contratto di servizio, ma poi a disposizione di tutti perché è un documento pubblico, può essere visto – di avere addirittura anche un sistema informatico "duale", così chiamato, cioè un sistema informatico che permetta a Città metropolitana di entrare nel merito di quelle che sono le attività giornaliere di svolgimento del servizio per controllare la corretta esecuzione del servizio.

Quindi, questo è già stato presentato e condiviso con Città metropolitana già adesso, che siamo nel corso del 2020; quindi molte attività concrete sono state svolte, molte attività insieme a Città metropolitane.

Aggiungo che per quanto riguarda il business plan, quindi il piano industriale è stato approvato il 15 di ottobre del 2020 dal consiglio di amministrazione di AMIU, e lo invieremo nell'ambito della relazione previsionale annuale, che è un documento che AMIU, come tutte le altre partecipate, è



COMUNE DI GENOVA

obbligata a presentare al Comune entro determinati termini, e ovviamente la presentazione di oggi, perché è una presentazione doveva essere sintetica e schematica, è soltanto una sintesi di quello che è dettagliato e specificato nell'ambito del business plan; io adesso non vorrei prendere altro tempo, ma potrei già illustrare qua quelli che sono i termini specifici, anno per anno, degli investimenti previsti sul Comune di Genova in termini di mezzi, di cassonetti, di sistemi informatici, eccetera eccetera, tant'è che basta andare sul sito della stazione unica appaltante del Comune di Genova e troverete pubblicate le gare d'appalto, che già quest'anno abbiamo emesso, grazie alla possibilità di avere il contratto di servizio e anche il sostegno dei finanziamenti, per l'acquisto di mezzi, compriamo i mezzi che ci servono, quindi i mezzi spazzatrici, ovviamente per la pulitoria, piuttosto che i mezzi per la raccolta, una parte verranno anche noleggiati perché ovviamente, in un sistema che ha una implementazione per fasi, vi parlo del nuovo sistema di raccolta con i cassonetti che sono, sì, intelligenti perché riconoscono chi conferisce, e quindi in questo piano, che ha delle fasi successive, che prevedono la copertura della città in quattro anni, ovviamente andremo a noleggiare quei mezzi, che hanno un sistema di raccolta più tradizionale, che ci permettono di sostituire quelli ormai obsoleti che abbiamo adesso in uso.

Associato a questo c'è un piano di sostenibilità, perché è prevista veramente la sostituzione di mezzi che hanno un impatto ambientale anche sulla città, e parlo di emissioni CO₂ sicuramente molto inferiore rispetto all'attuale; quindi è qualcosa che concretamente tutti possono vedere nella sostanza delle gare pubblicate, degli atti che sono emessi. Non è soltanto carta, non sono soltanto numeri scritti su un documento, ma quel documento è la road map che ci serve per seguire le attività di anno in anno. E nel piano annuale dell'attività si trova la specifica per il Comune di Genova per l'anno 2021.

Con riferimento al tema delle esternalizzazioni, che purtroppo poi girano sempre dei numeri, ma è giusto ed è opportuno anche considerare il valore relativo rispetto a tutto quello che è il sistema di costi interni che l'azienda sostiene, perché guardando nel panorama comunque di tutte le aziende, come AMIU, noi ci confrontiamo ovviamente con le aziende della nostra grandezza, entità e anche rispetto ai territori, ai cittadini e al servizio gestito, la quantità di esternalizzazione è estremamente inferiore alle altre; parliamo di una attività di esternalizzazione che è inferiore al 7 per cento rispetto a quello che è il costo, parlo di attività del core business, quindi dalla raccolta dei rifiuti. Noi abbiamo il costo del personale interno che è di circa 63 milioni di euro, dedicato esclusivamente alle attività di raccolta.

In più è prevista, e lo confermo, la internalizzazione graduale, ovviamente man mano che andremo ad inserire nuovi sistemi di raccolta, anche della raccolta della carta, che è, tra le attività di raccolta esternalizzate, sicuramente l'unica che ha un valore di circa 2 milioni di euro, per cui è superiore rispetto alle altre, il resto parliamo veramente di piccole cose residuali, con un basso valore aggiunto. In particolare però c'è da sottolineare che tutti i materiali, che noi andiamo a



COMUNE DI GENOVA

raccogliere, anche adesso per esempio con la raccolta porta a porta delle cassette e, quindi, degli imballaggi di chi fa l'attività di fruttivendolo, il materiale viene preso e valorizzato direttamente da AMIU; parlo in particolare delle cassette di plastica, che hanno sì un valore, noi le facciamo portare al nostro impianto di Sardorella, e le valorizzeremo. Così come la parte di cassette in legno, la riduzione volumetrica è gestita nei nostri impianti, per poi essere rimandata a trattamento e a recupero negli impianti specializzati. Quindi, c'è un lavoro di attenzione ovviamente a tutte le filiere.

Per quanto riguarda poi altre osservazioni che sono state fatte, adesso io vado soltanto su alcune cose perché non vorrei che si creassero un po' delle incomprensioni rispetto ad alcuni, temi perché sentito parlare di CSS sull'impianto di Sardorella, ma nell'impianto di Sardorella non è prevista produzione di CSS; si si parla di CSS, c'era anche nelle slide, parliamo di Centri di Selezione Secondaria, ovvero il materiale che viene gestito, trattato e selezionato nell'impianto di selezione di Sardorella, così come fanno tutti gli altri impianti, viene mandato agli impianti di selezione secondarie, che sono impianti convenzionati con i consorzi, in particolare con il Corepla, e che hanno degli standard, delle caratteristiche ben definite, in Liguria per esempio non ce ne sono, e fanno questo tipo di attività.

Poi il resto dell'impiantistica ovviamente è in linea con quello che prevede, anche per quanto riguarda l'impianto di Scarpino, le indicazioni e le linee di indirizzo del piano regionale dei rifiuti.

Per quanto riguarda le questioni del mercato di Bolzaneto, confermo quanto ha rappresentato l'Assessore Campora, e ci tengo a sottolineare che la procedura di selezione, che è stata fatta per l'individuazione della ditta, della cooperativa, e che adesso stanno gestendo il sistema di porta a porta, è stata fatta con una procedura estremamente regolare, di richiesta di preventivi a cinque cooperative, tra cui quelle già operative all'interno del mercato; quindi c'è stata una procedura che prevede, nel breve, di intervenire in questo periodo, breve di 22 settimane, ma questo per permetterci di pubblicare, gestire e portare a termine una gara più grande, che ci faccia traguardare almeno un paio di anni, per poi eventualmente organizzare la nostra raccolta, dove ovviamente verranno indicate la clausola sociale e tutte le altre indicazioni di rispetto del contratto di lavoro del nostro comparto, che sono doverose, che mettiamo sempre in tutte le nostre gare.

Poi, per quanto riguarda gli altri siti, in particolare per quanto riguarda la Volpara, confermo quanto appunto ha detto anche l'Assessore e, anzi, abbiamo avuto anche delle note, soprattutto durante questo duro periodo di lockdown, anche nella primavera, di apprezzamento per il lavoro fatto, perché sicuramente la necessità di dover stare in casa, la possibilità di aprire le finestre e di non avere un spiacevole odore che poteva provenire dall'impianto, c'è stata segnalata come una nota positiva; ma sicuramente questo non è il punto d'arrivo, come dicevo, sulla situazione di Volpara, l'arrivo sarà ben diverso e sarà un qualcosa di veramente molto moderno, con tutti gli impianti ovviamente di aspirazione per gli eventuali



COMUNE DI GENOVA

odori, o comunque con tutte le tecnologie più moderne per poter garantire una estrema sostenibilità dell'impianto nell'ambito della città.

Io non mi fermerei qua.

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Presidente, però le risposte alle domande che avevamo fatto, io ne avevo fatto due o tre, risposte manco una; per carità...

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Consigliere Avvenente, d'accordo, poteva approcciarsi.

Adesso comunque do la parola senz'altro all'Assessore Campora.

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Io ho fatto un'introduzione sintetica, perché so che poi il Presidente mi aveva detto... so che ci sono anche questioni di tempi con le Commissioni e, sapendo che mi pare fossero già rimasti d'accordo nel fare una seconda Commissione, questo mi pare di aver capito, per cui c'erano tutti, anche dei problemi puntuali che vanno dalla differenziata, che vanno dai tipi di cassonetti, che se vogliamo possiamo già fare oggi e così non facciamo la Commissione la prossima volta, a me, per carità, va molto bene, e quindi possiamo già entrare nello specifico.

Quindi, io chiedere al Direttore Merlino di spiegare la tipologia dei cassonetti, vi spiegherà come funzionerà la tariffa puntuale, vi spiegherà lo stato di avanzamento dell'umido, la questione della TARI, che aveva chiesto Avvenente, ho già risposto e ho fatto presente che ARERA ormai impone, anzi si potrebbe pensare di farvi avere un documento, io non lo posso fare perché faccio l'Assessore e non faccio il Consigliere, però magari un documento dove in qualche maniera si richiami anche il Governo, e quindi l'Autorità, a prevedere delle norme diverse, perché sono d'accordo che in questo momento, e lo dice anche una persona che paga anche molto di TARI avendo un'attività, avendo lo studio, producendo anche poca carta, ma paghiamo molto di TARI, è una cifra quasi vicina ai 2.000 euro all'anno come attività di studi, capisco che è un momento estremamente difficile, che però è un momento che non può essere ribaltato sui Comuni, perché poi i Comuni devono tenere su le loro aziende.

Allora, credo che la proposta è che un documento, che supporti il Comune di Genova e tutti i Comuni, e che magari vada verso una rivisitazione del sistema di tariffazione, magari attraverso una sospensione dell'individuazione automatica delle tariffe, possa essere un qualcosa su cui io non posso incidere come Assessore, nel senso che mi devo piegare e devo osservare quelle che sono le



COMUNE DI GENOVA

leggi, e la stessa cosa la fa l'azienda e lo fa anche l'Assessore al Bilancio, Piciocchi, però questo è un argomento che io credo sia molto importante perché viviamo un momento di grande crisi economica, la TARI è aumentata, Genova non è tra le più care perché ci sono molte città che sono più care di Genova, basta andare su Cittadinanza Attiva trovate un report dove trovate la classifica delle città; è vero che negli ultimi quindici anni la TARI è aumentata, è vero però che il legislatore ha individuato la strada della tariffa puntuale, chiedendo a tutti i Comuni di attivarsi in questo senso, in maniera obbligatoria.

Quindi, sulla tariffa puntuale e sui contenitori intelligenti, a cui faceva riferimento il Consiglio Avvenente, credo che il Direttore generale possa intervenire, al di là delle cose che ho poc'anzi detto, perché ritengo che sia corretto e doveroso dare risposte a tutti.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Assessore.

Quindi, io adesso do la parola alla Consiglieria per mozione d'ordine...

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Presidente, scusi, visto che il Consigliere Avvenente chiedeva, il Direttore generale può rispondere su questi tre punti; è stata sintetica il Direttore perché probabilmente non sapeva i tempi che aveva a disposizione, per cui noi andiamo avanti a rispondere a tutti.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Chiederò poi al Direttore generale di intervenire per rispondere in maniera puntuale a tutti i quesiti.

Comunque do subito la parola alla Consiglieria Lodi per la mozione d'ordine; prego.

La Consiglieria LODI Cristina

Partito Democratico

Mi scusi, volevo solo dire però all'Assessore che, per quanto riguarda i documenti che si presentano in Consiglio, spetta poi ai Consiglieri immaginare su che cosa presentarli, anche perché lei ha presentato una versione, una sua interpretazione e lettura di quanto accade, abbiamo città che si paga meno, abbiamo città che si sono comportate diversamente, e si trovano esattamente nella stessa orbita planetaria.



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Evitiamo il dibattito.

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Però ci tengo molto a precisare questa cosa.

Ci tengo molto nel senso che l'Assessore ha un ruolo politico, quindi l'Assessore può esprimere un'opinione, chiaramente non si sostituisce al Consigliere, ma questo è un dibattito che va avanti in sede nazionale con tutti gli Assessori all'Ambiente delle grandi città; quindi la cosa che io ponevo non è la questione che pone l'Assessore Campora, se lei va a Roma probabilmente parlerà con l'Assessore di Roma e avrà lo stesso problema, se lei va a Torino avrà lo stesso problema...

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Scusate, non mi piace questo dibattito, se no sospendo per minuti la Commissione.

Allora, attenzione, adesso abbiamo chiarito che rimaniamo qui fino alle 19:00, alle 20:00, quando è possibile, per dare tutte le risposte ai quesiti che sono stati posti dai Consiglieri.

Vedo un'altra mozione d'ordine del Consigliere Terrile, però mi sembra che adesso abbiamo risolto, affrontato il tema, dando di nuovo la parola al Direttore generale Merlino per le risposte.

Consigliere Terrile, mozione d'ordine?

Il Consigliere TERRILE Alessandro Luigi

Partito Democratico

Sì, brevissimamente, perché tra le domande, che avevo fatto, le chiedevo anche, visto che siamo a dicembre 2020, se c'era qualche dato sulla raccolta differenziata per il 2020, ovviamente non definitivo. Mi sembra di non aver sentito risposta né dall'Assessore Campora, né dalla dottoressa Merlino.

Grazie.

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Presidente, chiedo solo una cosa perché non ho capito, proseguiamo senza un termine così chiudiamo oggi, giusto? Fino alle otto? A me va benissimo.



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Adesso diamo al Direttore generale la parola affinché possa rispondere ai quesiti che son stati posti.

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Perfetto; grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Prego, dottoressa Merlino.

Il Consigliere BERNINI Stefano

Partito Democratico

Scusi, Presidente, mozione d'ordine, ho dovuto farla adesso perché state cominciando di corsa.

Semplicemente, non è possibile pensare di chiudere oggi, quando è stata fatta la richiesta di avere la documentazione completa per poter affrontare anche una discussione più approfondita. Va bene che risponda alle domande singole che alcuni Consiglieri hanno fatto, però per affrontare invece la discussione più approfondita è necessario in una successiva Commissione, dopo che ci sarà stato comunicato, ci sarà stato consegnato il piano non in slide, ma nella sua interezza.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie.

Sono due cose diverse, non si tratta di prosecuzione, noi adesso ascoltiamo la dottoressa Merlino, eventualmente altri per dare le risposte, poi ci sarà senz'altro un aggiornamento, ma non una prosecuzione, un'altra Commissione su questo tema.

Dottoressa Merlino a lei la parola.

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Chiedo scusa, Presidente, sempre per mozione d'ordine.

Visto che c'è questa disponibilità a dare le risposte, che io colgo con grande favore, ringrazio l'Assessore e la dottoressa Merlino, mi permetto di sottolineare: le domande erano esattamente quelle che ha colto l'Assessore Campora, ma avevo anche chiesto, ad esempio, della GEAM, che ne è, che cosa ne sarà, chi pulisce le spiagge, chi toglie il legname. Avevo chiesto se venivano



COMUNE DI GENOVA

assunti degli ispettori, e avevo chiesto se i 120 nuovi assunti saranno presi tra quei precari, che tutte le estati vengano a fare l'attività di sostituzione delle ferie, oppure se vengono presi per altre vie, oltre quelle che ricordava l'Assessore Campora.

Se la dottoressa Merlino, capisco che con le migliaia di domande che le sono state fatte non ha potuto prendere nota delle altre, se vuole, io sono a disposizione per riformularle.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Adesso non capisco, ripresentate i quesiti posti precedentemente? Ascoltiamolo la dottoressa Merlino, se non avrà esaurito tutte le vostre richieste, poi eventualmente ci sarà un ulteriore aggiornamento.

Dottoressa Merlino, a lei la parola.

Il Direttore Generale AMIU MERLINO Tiziana

Allora, per quel che riguarda i cassonetti, io eventualmente potrei anche illustrare il piano annuale delle attività, ma cerco di essere abbastanza sintetica, sperando di rispondere a tutto. Allora il nuovo sistema di raccolta è un sistema di raccolta con campane, anche perché il sistema a campana è un sistema che ha la possibilità di essere sollevato bilateralmente, quindi sono sistemi bilaterali, quindi si va ad eliminare la problematica che avevano dei cassonetti con il sollevamento soltanto da un lato della strada e, quindi, un mix di cassonetti a sollevamento laterale, piuttosto che posteriore.

Quindi, il sistema a campana, che è un sistema tra l'altro ormai utilizzatissimo in tutte le città medio grandi o grandi, lo vediamo a La Spezia, lo vediamo a Torino dove in città si era iniziato con un percorso di porta a porta, ed ha completamente svoltato verso questo sistema di raccolta, che dà dei risultati sia in termini di volumi e di riduzione dell'indifferenziato, in favore della differenziata, pur mantenendo una buona qualità del rifiuto, questo perché c'è il tracciamento dei conferimenti degli utenti, nel senso che c'è una tessera di riconoscimento, che ovviamente, non lo fa nessuno, non attiveremo dal primo giorno di installazione dei sistemi, ma ci sarà un periodo in cui i cittadini potranno prendere confidenza con questi strumenti.

Il piano di implementazione prevede ovviamente, come è doveroso, un'attività di comunicazione, informazione molto pesante in fase di avvio; questo è anche uno dei motivi per cui è fondamentale rafforzare una struttura di comunicazione in un'azienda come la nostra, che ha una necessità di intervenire sulla parte di comunicazione in maniera molto pesante.



COMUNE DI GENOVA

Il piano, possiamo mandare anche questo appena verrà approvato da Città metropolitana, ma so che sono in approvazione, è comunque nelle mani del Comune di Genova, annuale delle attività prevede di coprire una fetta di circa 138.000 abitanti nel primo anno di implementazione, ogni anno di implementazione ha una previsione di incremento di raccolta differenziata che va dal 40 fino al 65 per cento nel 2024, tutto concordato con il... del nuovo contratto di servizio, che è Città metropolitana, e tutto validato anche dai certificatori di quello che è il business plan.

Per quanto riguarda la raccolta dell'umido in questi anni, pur con risultati sicuramente non quelli attesi, però che stanno arrivando, nel senso che se io guardo i dati di raccolta mensile di umido nella città di Genova sono in costante crescita, tant'è che nel mese di ottobre abbiamo raccolto oltre 1.300 tonnellate, che rispetto alle 1.100 o anche meno dei mesi successivi, è sicuramente un risultato delle azioni che sono state fatte, in un periodo che purtroppo vede anche la riduzione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti da raccolta differenziata, perché con tutte le attività commerciali chiuse ovviamente l'impatto sui rifiuti si sente molto, soprattutto per la chiusura dei ristoranti e dei bar. La proiezione di chiusura di percentuale di raccolta differenziata che, lo ricordo, nel 2019 è stata del 35,5 per cento, comunque un aumento di due punti percentuali rispetto al 2018, si attesta in prospettiva di essere in linea col 2019.

Questo, tra l'altro, con un grandissimo sforzo perché, lo ricordo, nei mesi di aprile e maggio le isole ecologiche erano chiuse, il sistema di ecovan era sospeso a causa dell'emergenza della pandemia, e questo vuol dire togliere al sistema di raccolta differenziata quello che rappresenta circa il 20 per cento di tutta la raccolta differenziata.

Quindi, lo sforzo che stiamo facendo adesso è, ovviamente, di entrare più nel merito e puntuale della raccolta, e quindi è sicuramente uno sforzo, a praticamente investimenti zero, molto importante; ricordiamoci anche che il crollo del Ponte Morandi ha avuto un impatto anche proprio su tutti i sistemi di raccolta, oltre che sul sistema logistico, e quindi va comunque in qualche modo valutato.

Per quel che riguarda i cassonetti che erano stati comprati, nulla viene messo a bilancio come perdita perché tutti sono stati utilizzati, anzi noi riutilizziamo anche i cassonetti che andiamo a togliere dal territorio, che sostituiamo o che e riduciamo, perché vengono ricondizionati e vengono rimessi sul territorio, questo per utilizzare fino all'ultimo qualunque bene e asset aziendale.

In particolare in questi mesi finali dell'anno, senza gravare o fare investimenti che poi potrebbero essere nulli con il nuovo sistema, stiamo facendo un'azione forte di riduzione di cassonetti dell'indifferenziato in favore dei cassonetti della differenziata, e soprattutto un'azione mirata a coprire completamente il territorio cittadino con la raccolta dell'umido, anche sostituendo i grandi cassonetti con quelli più piccoli, recuperando percorsi di raccolta, e



COMUNE DI GENOVA

mantenendo internamente quel tipo di raccolta, perché vogliamo mantenere comunque interna la raccolta dell'umido.

Per quel che riguarda l'ispettore ambientale, tutto il sistema di controllo, da un lato ricordo che noi non abbiamo la possibilità, i nostri sono agenti di polizia amministrativa, non hanno la possibilità né di sequestrare mezzi, né di fare interventi massicci, di penale, su determinate azioni, sulle quali bisogna intervenire in maniera molto pesante, però sicuramente c'è una un'attività di controllo che va fatta; la prospettiva, anche dal 2021, è quella di rafforzare questo reparto, tant'è che internamente sono già state anche attivate delle azioni di selezione interna per individuare persone, che possano ricoprire questo ruolo.

Invece per quel che riguarda le 120 assunzioni aggiuntive, sono sia costituite da persone che assumiamo e diventano dipendenti di AMIU, che sono in questo momento o dipendenti di cooperative, o dipendenti di aziende che operano come gestori nei territori che andiamo ad acquisire, e anche personale nuovo che andremo ad assumere, sia su Genova che nel fuori Genova, e che è previsto proprio per la garanzia dei livelli di servizio e raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata, che sono previste.

Per quel che riguarda GEAM non ci sono previsioni diverse rispetto alla gestione attuale, quindi non so perché ci sia il problema di GEAM, ma GEAM c'è e continua ad operare esattamente come ha fatto fino adesso.

Avevo anche altre richieste, che mi era annotata e che non sono state adesso ripetute. Sulla questione della logistica, mi era annotata anche un'affermazione rispetto ad un'area...

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Direttore Merlino, forse ha fatto un accenno il Consigliere Avvenente al tema dei precari, che mi pare che in questi anni siano stati comunque da lei... i precari...

Il Direttore Generale AMIU MERLINO Tiziana

Sì, confermo, stiamo di fatto esaurendo tutte le graduatorie di precari, che sono già stati assunti, e sono comunque operativi; la prospettiva è quella di assumerli integralmente, anche perché poi abbiamo bisogno del personale proprio per lo svolgimento del lavoro, anche perché poi c'è proprio un ricambio anche generazionale all'interno dell'azienda.

Non so se ci sono altre domande, o cose specifiche, a cui non ho data risposta, però nell'inviare il business plan e tutta la documentazione completa, ovviamente le slide sono riduttive, troverete risposta a molte delle domande che sono state fatte.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Direttore Merlino.

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Chiedo scusa, posso puntualizzare una cosa?

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Scusi, Consigliere Avvenente, si sono prenotati, se desiderano sempre intervenire, i Consiglieri Bernini, Lodi, Putti, Avvenente e poi il signori Rimassa USB.

Chiedo, quindi, rispettando l'ordine se il Consigliere Bernini ritiene di intervenire.

Il Consigliere BERNINI Stefano

Partito Democratico

Sì, ma sarò proprio telegrafico, perché io sono anche disponibile a riconoscere all'Assessore Campora il suo buon lavoro, alla dottoressa Merlino il suo buon lavoro, e a dire che su alcune cose sono state anche migliori di quello che siamo riusciti a fare noi, la nostra Amministrazione; non sono però disponibile ad essere preso in giro su questioni legate ai debiti del Comune verso AMIU, perché comunque in ogni caso sono soldi che in qualche modo si è scelto di far pagare direttamente ai cittadini, anziché di scegliere altri percorsi, i Sindacati sono contenti di questo, io meno; e non sono disponibile a scaricare sul Governo il problema dell'aumento della TARI, perché all'Agenzia si possono fare delle richieste specifiche su qualche modifica degli algoritmi che portano poi al calcolo della TARI, ma in realtà quello che l'Agenzia fa è dire: "Tu Comune devi governare l'azienda a cui tu dai il servizio di gestione dei rifiuti, in modo tale che minore sia al costo", se il costo è maggiore è perché il servizio costa di più, non per colpa dell'Agenzia, è il modo in cui viene gestito il servizio.

Allora, se il Comune di Genova decide di non dare gli aiuti logistici ad AMIU, preferisce aree pubbliche, che erano state destinate ad AMIU dopo la caduta del Ponte, imporre ad AMIU di subaffittarle con un percorso non certamente trasparente, che è stato quello di fare una gara su internet, cioè mettendo sul sito l'avviso, quando si sapeva benissimo che in tutti i giornali si sta discutendo di questa questione, e senza avvisare, quindi, gli operatori che potevano essere interessati a partecipare a quella gara attraverso un semplice articolo sulla stampa cittadina, lo si dà ad un altro operatore che deve metterci i suoi camion, perché nell'area dove c'erano i camion lui ci sta costruendo un



COMUNE DI GENOVA

capannone da affittare ad Amazon, questa è una scelta che aumenta i costi di AMIU, ed è una scelta fatta dall'Amministrazione, dal lider maximo dell'Amministrazione, poi magari non è condivisa da altri, ma così è.

Allora, presi in giro no, i costi sono determinati anche dalle scelte che un'Amministrazione fa e dalle indicazioni che dà, e non da un calcolo imposta da un'Agenzia, che è uguale per tutti i Comuni, anche quelli che riescono a fare un lavoro che costa di meno.

Finito.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie.

Consigliera Lodi, ritiene di intervenire? Non ci sente.

Allora, Consigliere Putti.

Il Consigliere PUTTI Paolo

Chiamami Genova

Grazie, Presidente.

Io sostanzialmente avevo alcune domande, che erano: ragionevolmente, perché noi ogni anno assistiamo alla presentazione di un piano, all'interno del quale ci sono alcune cose, come le realizzazioni degli impianti, e abbiamo visto adesso rispetto a TMB, però volevo capire quando si prevede, con questa pianificazione, di potere fare la chiusura del ciclo, cioè di avere solo il residuo a quello indifferenziabile, eccetera eccetera, e di avere tutti gli impianti ad hoc per poter gestire questo rifiuto, avendo solo quello. Perché è un po' di anni che ne parliamo, poi però ogni anno mandiamo un pochino più in là la realizzazione di quell'impianto; oggi abbiamo parlato di uno, volevo capire rispetto agli altri.

Mi è mancato un poco il pensiero, la riflessione dei Sindacati rispetto al fatto che gli impianti, in previsione, non saranno di proprietà di AMIU, e quindi saranno comunque, in previsione, di proprietà di privati; rispetto a questo volevo capire bene quali assicurazioni hanno chiesto, e quali assicurazioni noi avremo, come Comune, come città, per i nostri cittadini di non perdere il controllo del ciclo, perché è chiaro che se l'impianto te lo realizza qualchedun altro, ed è l'unico, a quel punto lì tu diventi dipendente da chi ha in mano l'impianto. E questo vuol dire che il prezzo te lo può fare lui, per quanto vai a trattativa, diventa poi complesso da gestire, anche perché sappiamo che trasportare i rifiuti in altri contesti, lontano, ha dei costi molto elevati, tant'è vero che in questi anni di emergenza tutto questo ha portato, come abbiamo anche sentito, a costi di TARI ingenti.

Quindi, rispetto a questo, di nuovo volevo sapere un po' quali sono gli accordi che loro hanno raggiunto, e invece il Comune rispetto a questo volevo poi sapere qualcosa su Sardorella perché, a parte tutte le diatribe che ci sono state



COMUNE DI GENOVA

sulla proprietà di Sardorella, eccetera, i corrispettivi, io invece volevo capire il bilancio di Sardorella, perché se uno va a parlare con chi fa impresa in questo settore, è sempre meravigliato dei risultati di Sardorella, sembra che Sardorella, pochissimo, che stia in piedi per miracolo, eccetera eccetera. Io volevo sapere, rispetto a questa struttura, quali sono i bilanci in questo momento.

Ultima cosa, il mercato anche dei rifiuti riciclati, dei materiali di recupero, cambia continuamente, è difficile, comprendo, fare previsioni, però in questo momento io volevo avere un po' un orizzonte, da parte dell'Assessore, per capire, al di là del fatto che comunque sia importante in ogni modo recuperare e rimettere la materia in disponibilità, eccetera eccetera, evitare soluzioni estreme rispetto al trattamento della materia, e sono un assoluto fervore di tutto questo, volevo però capire, in termini strategici, se abbiamo in mente, rispetto a Sardorella o ad altri impianti, in previsione, eventualmente di mettere in campo un settore di impresa, che possa sembrare particolarmente interessante proprio per la strategicità di un particolare materiale; la carta ad esempio noi non la trattiamo, ha vissuto degli anni molto difficili, dopo aver avuto invece dei momenti molto floridi e importante qualche anno fa. e questo era solo per fare un esempio.

Quindi, queste erano un po' le mie domande.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei.

La parola al Consigliere Avvenente.

Il Consigliere AVVENENTE Mauro

Italia Viva

Grazie, Presidente.

Mi scuso, a costo di essere noioso, ho necessità, se è possibile ovviamente, di avere delle risposte un po' più circostanziate.

Rinnovo i ringraziamenti alla dottoressa Merlino, però GEAM è lì, continua, funziona, ma il tema vero è un altro, è: chi si deve occupare di rimuovere il legname spiaggiato sulle spiagge libere genovesi; non lo fa nessuno, lo fanno solo i volontari. Vogliamo sciogliere questo nodo una volta per tutte? Ad AMIU non spetta, a GEAM non spetta, a chi spetta? Autorità Portuale non ci pensa neppure. Continuiamo questi rimbalzi da una mareggiata all'altra, o troviamo una soluzione?

Allora, in questo senso qua io credo che bisogna sciogliere questo nodo, Genova vuole diventare una città accogliente e turistica, non è possibile che tutte le volte che c'è una mareggiata, ci sono tonnellate di materiale legnoso spiaggiato, e finché una qualche buon anima va là e se lo porta via, non si riesce a risolvere



COMUNE DI GENOVA

questa cosa qua. È inimmaginabile una roba di questo genere in una città che vuole essere civile.

La ringrazio per la risposta sull'assunzione dei precari, questo mi fa molto piacere perché sono persone magari che da anni, durante il periodo estivo, svolgono diligentemente il loro lavoro. Volevo capire se tra questi 120 assunti, o oltre, io mi auguro oltre perché siamo in un momento in cui c'è bisogno di fornire occupazioni, che tra l'altro si pagherebbero tranquillamente il loro stipendio, si assuma anche qualche ispettore in più, che possa andare in giro a verificare se quei disgraziati, che continuano a lasciare gli ingombranti, ad assumere comportamenti scorretti nel conferimento della differenziata, magari prima si fa con la persuasione, e credo che l'abbiamo utilizzata in maniera ridondante, adesso magari qualche sanzione, che tocchi nelle tasche queste persone qui; io prima suggerivo, cosa che ritengo assolutamente doverosa, il sequestro del mezzo a quelli che abbandonano frigoriferi, lavatrici, reti metalliche e quant'altro, potrebbe essere un forte deterrente.

C'è l'intenzione di intensificare questi controlli, sì o no?

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie.

La parola a USB, non so se sia il signor Rimassa o il dottor Delogu.

Il Rapp. USB RIMASSA

Sono Rimassa, buonasera.

Sarò molto veloce, anche perché noi purtroppo dobbiamo lasciare la riunione.

Io, quindi, esprimo l'auspicio, come avviene per Commissioni dedicate anche ad altre partecipate, che hanno problematiche rilevanti, che ci sia invece la prosecuzione per l'approfondimento di tutti i temi.

Una domanda in ogni caso, che ribadisco e che pongo, in particolare all'Assessore Campora, che ha fatto una disamina attenta di quelle che sono state tutte le problematiche finanziarie dell'azienda, eccetera, è relativa invece proprio a quello che è il futuro. Ricordava lui che il Comune di Genova deve, mi sembra, ancora circa 130 milioni, che dovrebbero rientrare entro il 2028, volevamo capire rispetto a questo, a tutto il piano finanziario mi sembra che anche l'Assessore abbia detto che era prevista in una futura Commissione anche la presenza del Direttore finanziario, eccetera, capire un attimo, per la parte del Comune, quanto e cosa si prevede, anche proprio a causa della situazione, terminata la pandemia, i riflessi sui bilanci e, quindi, anche su investimenti, risorse e quant'altro.



COMUNE DI GENOVA

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei.

Quindi, a questo punto c'è signor Grifi della CGIL; prego, a lei.

Il Rapp. CGIL GRIFI

Niente, solo per due battute veloci.

Intanto mi associo all'auspicio di Rimassa, di approfondirla la Commissione perché siamo rimasti un po' su alcune cose, e vorremmo andare avanti, richiamandola, decidete voi come, però anche io ho l'auspicio che si possa continuare la discussione.

Io chiedevo semplicemente che, abbiate pazienza, forse per mia disattenzione, ma di tutto il... che ho fatto, ragionando su quella che è la questione regionale, il cambiamento radicale da ATO provinciale ad ATO regionale, l'impianto nominato nel piano industriale, il TMB è insufficiente, la risposta: gli impianti sono in linea con il piano regionale dei rifiuti, mi sembra un po' poco. La dico così, per non essere più pesante, le dico "un po' poco".

Anche perché ho provato a mettere il lato positivo alle mie domande, cioè come AMIU pensa di stare all'interno di questo in maniera protagonista? Ecco, la risposta: impianti in linea con il piano regionale dei rifiuti, mi sembra davvero poco.

Per quanto riguarda la questione di ASTER detto in esplicito: se i contatti con ASTER sono di due anni fa o dell'anno scorso, non serve a niente allora questo pezzo di carta; se sono di una settimana fa, si stanno riprendendo le discussioni e tutto, allora questo può avere delle gambe. Sono stato più chiaro adesso?

Terza ed ultima cosa invece riguarda la questione dell'impianto. Per rispondere a Putti, rispondo io a nome anche della categoria, abbiamo fatto fiumi di carta dicendo che per noi l'impianto doveva essere costruito con... non immaginavamo la forza di AMIU per poterlo fare da solo, ma dove AMIU fosse protagonista di questo impianto. Non è stato possibile, è stata fatta una scelta, abbiamo scritto, abbiamo detto di tutto, da allora continuiamo a insistere che quest'impianto è assolutamente insufficiente. Abbiamo detto a lungo, ed è di nuovo qua, torniamo nel ragionamento di prima, è per quello che reputo insufficiente la risposta, che noi temiamo da sempre, l'abbiamo detto in mille Commissioni, andatevi a prendere le registrazioni, che alla società AMIU, in una situazione di distribuzione di questo genere, con i privati all'interno in questo modo, il rischio di rimanere con spazzamento e raccolta, e quindi in una posizione estremamente povera e debole; queste sono le cose che diciamo da un sacco di



COMUNE DI GENOVA

tempo. Il Comune ha fatto una scelta, ne abbiamo preso atto, non essendone assolutamente d'accordo sulla scelta fatta in questo modo, a fronte di questo cerchiamo di capire come poter andare avanti con un impianto, che comunque prima non c'era.

Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, signor Grifi.

Non vedo altre prenotazione, chiedo all'Assessore Campora se ritiene di intervenire.

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Sì, su alcune cose rispondo io, su altre, se c'è anche il Direttore Merlino, che adesso non vedo, non so se è collegato...

Il Direttore Generale AMIU MERLINO Tiziana

Ci sono.

L'Assessore CAMPORA Matteo Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Animali, Energia

Perfetto, grazie, Tiziana.

Se è stata messa nel piano industriale la questione dell'area Volpara, è perché ci sono dei contatti molto recenti, e quindi ci sono delle valutazioni recenti, che non risalgono ad anni fa, ma che risalgono a qualche settimana fa, perché è una questione che stiamo portando avanti ormai da sette – otto mesi, e sappiamo che, naturalmente, deve trovare anche delle compensazioni di aree anche per quanto riguarda ASTER; quindi bisogna trovare anche un equilibrio. Però si è andate avanti rispetto a due anni fa, e quindi ci sono contatti più recenti.

Allora, la strategia dei rifiuti è una strategia in movimento, perché se io penso a dieci anni fa, se io penso a vent'anni fa, quando si voleva fare, e io ero d'accordo nei primi anni del 2000, il termovalorizzatore, era già stato anche deliberata, mi pare, dalla Giunta Pericu, probabilmente, ma questa è la mia opinione, il danno sarebbe stato ridotto rispetto a quello che poi abbiamo avuto con la discarica di Scarpino. Questo per dire che poi gli scenari cambiano, e cambiano anche gli approcci.

Nel piano regionale della Regione Liguria, quello attuale, sapete, non esistono e non è previsto un piano dei termovalorizzatori, sono previsti TMB, che poi era il piano a cui faceva riferimento anche il piano industria del 2015 di



COMUNE DI GENOVA

AMIU, faceva riferimento al TMB a Scarpino, e noi stiamo facendo il TMB a Scarpino.

Noi quando pensiamo al bacino, non possiamo pensare solo a Genova, perché noi siamo una Regione con 1.700.000 abitanti, non siamo una Regione con 10 milioni di abitanti; e quindi quando pensiamo al piano regionale, ovviamente non mi sostituisco all'Assessore Regionale, però è quello di tener conto di un bacino che, di fatto, è unico, dove tutti gli impianti devono essere equilibrati. Questo è l'obiettivo principale.

Il fatto che oggi ci troviamo a dire che AMIU gestisce 31 Comuni, non lo darei per scontato, perché noi lo diamo come risultato acquisito, ma fino a qualche anno fa non era acquisito; così come sembrava assolutamente lontana l'ipotesi che magari oltre 31 Comuni, ne arrivassero dentro altri.

Quindi, AMIU sta crescendo dal punto di vista industriale, sta crescendo dal punto di vista dei Comuni che sta seguendo, ci sono anche delle valutazioni, anche valutazioni industriali di ricerca, che riguardano anche temi e sono stati frutto anche di recenti convegni, dove AMIU ha presentato all'interno, mi pare, della smart week, organizzata dal Comune, anche un progetto sulle bioplastiche; ci sono tutta una serie di settori dove è necessario che AMIU non si ponga soltanto come soggetto che raccoglie il rifiuto, lo deposita e lo trasporta, ma bisogna iniziare a pensare, ed è questa l'ottica comunicata all'azienda da parte del Direttore generale Merlini, a fare qualcosa di più; e quindi AMIU deve avere anche al suo interno una testa pensante, che pensi anche alla ricerca e ai nuovi sviluppi, proprio anche in termini di impianti. Questo perché l'area, che andrà a gestire, sarà un'area diversa e un'area...

Sicuramente il Comune farà fronte a quelli che sono i suoi obblighi nei confronti di AMIU, come ha fatto in questi anni.

Nella prossima Commissione sarà anche interessante, così l'anticipo, visto che oggi non c'è il Direttore finanziario, confrontare anche i dati degli ultimi cinque anni, in relazione anche al rating di AMIU e a quelle che sono anche le performance di AMIU, che sono indicate nel piano industriale, che vi verrà inviato in maniera estesa. Però anche dal punto di vista dei costi della produzione, dal punto di vista anche del risultato, quindi da quello che è l'edit, se voi andrete a vedere poi nel piano industriale, è il 2,4 2021, fino arrivare al 3,6 nel 2025. Abbiamo il margine operativo lordo, che nel 2021 è 11, poi arriverà come obiettivo al 14. Abbiamo i costi della produzione. Abbiamo tutta una serie di numeri che potremo vedere col Direttore finanziario, che sono importanti perché sono numeri e, quindi, al di là delle parole che posso dire io, certificano il lavoro che è stato fatto, che è un lavoro che non è finito, anzi, siamo agli inizi, però un po' di percorso lo abbiamo fatto.

Quindi su questo, anche in riferimento a quanto diceva il rappresentante sindacale Rimassa, ne possiamo parlare in una Commissione specifica, dicendo già che comunque il Comune sostiene questo piano, che è un piano importante.



COMUNE DI GENOVA

Poi ci saranno da fare delle valutazioni in corso su quella che è la strategia regionale, sicuramente sì, sicuramente nelle prossime settimane ci saranno e ci sono, costantemente, anche rapporti della Regione; bisogna capire anche la produzione dei rifiuti quella che sarà, perché noi dobbiamo guardare a una regione, a città dove i rifiuti devono diminuire, e quindi il rifiuto deve diminuire, devono aumentare i materiali da conferire ai consorzi, e abbiamo anche un futuro che poi tra 4 – 5 anni potrà essere diverso, perché oggi la plastica abbiamo il Corepla che la compra, però sappiamo tutti che una quantità enorme di plastica va poi direttamente nel termovalorizzatore per produrre energia; sappiamo che la carta qualche anno fa era un valore molto alto, oggi il valore è diminuito. Quindi anche il mercato dei materiali, è un mercato che va un po' come le borse, e dipende anche dagli sbocchi commerciali, dai mercati e da quella che è la richiesta, ovviamente non soltanto europea, ma anche del continente asiatico. Quindi, sono mercati che non possono essere governati dalla città di Genova, ma sono mercati ormai sovranazionali, sovra europei e mondiali, che determinano il valore di una materia.

Noi dobbiamo puntare a far sì che AMIU faccia anche dell'altro. Cosa voglio dire? Voglio dire che AMIU entri anche in quei processi, che anche da un punto di vista scientifico sono di rilievo, che riguardano anche la trasformazione della plastica, la trasformazione dei materiali, secondo filiere che possono essere anche innovative rispetto al semplice fatto di fare acquistare, o comunque di conferire la plastica direttamente al Corepla. Ci sono delle filiere, sulle quali AMIU si sta muovendo, e magari su questo tema, in particolare, che è una cosa, secondo me, rilevante, ma comunque in itinere, che sta a significare, che è la prova che comunque non ci fermiamo soltanto a raccogliere l'immondizia, che è già una cosa importante e dobbiamo farla bene, ma si cerca di fare un passo in avanti anche dal punto di vista industriale.

Sul problema dei legnami a fronte delle mareggiate, quello esiste, vado a memoria perché non c'è qui l'amministratore di GEAM, però esistono delle attività che vengono svolte, che sono dedicate al recupero, ci sono alcune spiagge in particolare che fanno parte di un contratto; però su questo, siccome non voglio essere impreciso, mi prendo l'impegno, tramite l'azienda, con il Consigliere Avvenente di dare una risposta più precisa su quella che è la disciplina.

Non so se il Direttore Merlino vuole integrare la mia risposta sul tema delle bio plastiche.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Assessore Campora.

Do senz'altro la parola al Direttore Merlino; prego.



COMUNE DI GENOVA
Il Direttore Generale AMIU MERLINO Tiziana

Grazie, Presidente.

Intanto volevo fare una precisazione, più che altro perché quando ho detto che parlavo degli impianti in linea col piano regionale, mi riferivo in particolare al tema della produzione di CSS, e di quelle che sono le prescrizioni del piano, ma assolutamente anche rispetto ai numeri. Allora intanto noi abbiamo nel nostro piano di incremento della raccolta differenziata, che prevede il raggiungimento al 2024 di oltre il 65 percento, il corrispondente di produzione di indifferenziato della città di Genova è di circa 99.000 tonnellate. Quindi, perfettamente in linea con quella che è la taglia dell'impianto, che tra l'altro è un impianto di taglia di 110.000 tonnellate.

Quindi, la città di Genova è sicuramente in qualche modo coperta, e in linea con quello che è l'impianto, e c'è un po' di spazio anche per un sistema più ampio, però va sicuramente visto in un sistema regionale complesso e complessivo, che è il ragionamento che va fatto, ed è anche quello a cui faceva riferimento l'Assessore Campora.

Quindi, i numeri che sono indicati nei piani, ma che sono anche i numeri che sicuramente ha utilizzato anche la Regione nel momento in cui sono state decise le taglie dei diversi impianti, perché la taglia dell'impianto di Scarpino non l'abbiamo decisa noi, ma è una taglia che arriva e deriva da quelle che sono le prescrizioni e le indicazioni della Regione.

Per quanto riguarda la chiusura del ciclo, ovviamente l'obiettivo è quello di essere protagonisti e di chiudere il ciclo dei rifiuti su tutte le filiere, ma il punto di partenza è sicuramente il rifiuto indifferenziato, quindi fermare la necessità di dover in qualche modo portare fuori dalla città di Genova, fuori dalla Regione Liguria i nostri rifiuti; noi adesso abbiamo già raggiunto l'obiettivo quantomeno di far lavorare la nostra discarica con un trattamento presso impianti esterni e poi un rientro nella nostra discarica, quindi una discarica che ha iniziato a lavorare. Un impianto che c'era ed era fermo, ma di fatto rappresentava comunque un costo per l'azienda, adesso rimesso in moto e in grado di lavorare.

Dico soltanto un ultimo passaggio sulla questione Sardorella, poi io mi scuso, ma ho un impegno con l'Università e devo chiudere. Sulla questione anche di Sardorella, poi eventualmente facciamo un incontro più nel dettaglio, però anche su Sardorella c'è un controllo dei costi e dei ricavi, che ovviamente è sempre attento e puntuale; io ricordo che comunque, rispetto ad altre gestioni, la gestione dei nostri impianti è una gestione sempre molto attenta e puntuale, anche rispetto alle maestranze che vengono utilizzate all'interno dell'impianto, alle modalità con cui vengono gestiti; e, quindi, a volte certi confronti con certe strutture, anche di privati, non sono coerenti, ma proprio perché noi siamo molto più attenti in questo senso.

Poi, ovviamente, tutto il tema di tutte le filiere, noi le stiamo analizzando tutte e l'obiettivo è di andare a intervenire su tutte le filiere, ma non tanto per un



COMUNE DI GENOVA

discorso anche di fare dei ricavi sui materiali, che ovviamente si fanno e si fanno nel momento in cui si chiude effettivamente, si lavora a livello industriale sulle materie, ma anche per una questione di riduzione, forte e sostanziale di quelli che possono essere i costi di trattamento e di gestione di alcuni materiali, che vanno riportati all'interno, in termini di gestione; mi riferisco, per esempio, agli ingombranti, al legno, e a recuperare un'attività, che è quella che veniva fatta dai... che ormai purtroppo è stata persa, ma l'obiettivo è quello di riportare in casa una determinata attività.

Io mi scuso, ma devo purtroppo andare, sono assolutamente a disposizione per un'altra sessione, o altri momenti.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Direttore, dottoressa Merlino.

Non vedo altre prenotazioni in chat, e quindi ringrazio l'Assessore Campora, ringrazio la dottoressa Merlino e il dottor Pongiglione. Ringrazio le Organizzazioni sindacali. Ringrazio tutti gli intervenuti, i Commissari. Ringrazio la regia per il solito supporto,, l'Ufficio Commissioni. E chiedo alla regia di sospendere la diretta e la registrazione, e chiudo la Commissione odierna, ringraziando tutti i partecipanti e augurandovi una buona serata.

E S I T O:

Aggiornamento situazione A.M.I.U. in merito al nuovo contratto di servizio. Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 18.20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

(Vittorio Ottonello)

(documento firmato digitalmente)